Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Martedì 22 Giugno** — **Numero 144**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **201** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 61,338 64 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 2 « Personale e lavoro straordinario dell'Amministrazione centrale e provinciale », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 6,956 74 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 9 « Ministero - Spese d'ufficio », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 15,311 89 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 30 « Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 10,032 70 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 32 « Spese di esercizio e di manutenzione degli uffizi, degli apparati, delle pile e delle linee telegrafiche - Acquisto, trasporto di materiale e dazio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1895-96.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **206** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 308,000 e le diminuzioni di stanziamento, per somma uguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97.

Maggiori assegnazioni.

Cap.		Importo
Cap. 2.	— Ministero - Spese d'ufficio . L.	8,000
» 6.	— Spese di stampa . . . . »	2,000
» 9.	— Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione dei lavori pubblici e loro famiglie. »	5,000
» 16.	— Spese per indennità (Genio civile) . . . . »	126,000
» 21.	— Lavori per ristabilire il transito, cioè: sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali. . »	100,000
» 25.	— Assegni mensili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali . . . »	1,500
» 26.	— Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali . . »	500
» 255.	— Personale del Genio civile e personale straordinario - Indennità fisse e di trasferta e retribuzioni (Bonifiche). . . . . . »	60,000
» 297.	— Indennità di trasferte al personale dello Ispettorato per la sorveglianza dei lavori di ferrovie concesse all'industria privata e al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo . . . . . »	5,000
	L.	308,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.		Importo
Cap. 4.	— Ministero - Fitto locali . . L.	2,000
» 11.	— Personale del Genio civile . »	33,000
» 13.	— Spese d'ufficio - Indennità fisse (Genio civile) . . . »	2,000
» 15.	— Fitto locali per uso d'ufficio (Genio civile). . . . . . »	4,000
» 17.	— Spese diverse pel Genio civile »	16,000
» 18.	— Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882 n. 874 e 15 giugno 1893 n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente alla Corte dei conti (Genio civile). . . . . . . »	6,000
» 20.	— Manutenzione di strade e ponti nazionali . . . . . »	92,000
» 23.	— Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F* . . . . . . »	10,000
» 220.	— Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli . . . . . . »	8,000
» 222	— Torrenti di Somma e Vesuvio . »	2,000
» 225.	— Bacino Nocerino . . . »	2,000
» 227.	— Bacino del Sele. . . . »	2,000
» 235.	— Maremme Toscane . . . »	8,000
» 233.	— Bientina . . . . . . »	8,000
» 239.	— Orbetello . . . . . . »	3,000
» 240.	— Macchia della Tavola-Valle del Crati . . . . »	6,000
» 241.	— Paludi Lisimelie . . . »	4,000
» 242.	— Paludi di Mondello . . . »	4,000
» 247.	— Valle di Cerbaro e Candelaro. »	9,000
» 250.	— Padule dell'Alberese . . »	4,000
» 367.	— Spese d'ufficio (Costruzione di strade ferrate) . . . . »	83,000
	L.	308,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero **214** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 79 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. decreto del 16 dicembre 1888 n. 5860 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi per l'arruolamento volontario d'un anno nel Corpo reale equipaggi è stabilita, pel corrente anno 1897, in lire milleseicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1897.

UMBERTO.

BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero CLV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 n. 7003, serie 3ª;
Visto il Nostro decreto 21 febbraio 1895;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concesso a titolo gratuito ed alle condizioni specificate negli atti firmati dal Vice Governatore:

a Vallauri Alcide, nato a Torino, un terreno di figura irregolare, della superficie di ettari 14,5000 posto a nord del forte Baldissera in Asmara, a scopo di coltivazione ed abitazione, per la durata di anni 20;

a Paradiso Guglielmo, nato a Santa Maria di Niscemi (Caltanissetta), un terreno di figura irregolare, della superficie di metri quadrati 151,637, posto a nord del forte Baldissera, in Asmara, a scopo di coltivazione, per la durata di 10 anni;

a Valeri Raimondo, nato a Cologno (Milano), un terreno di figura irregolare della superficie di metri quadrati 210,405, posto a Ghinda, a scopo agricolo, per la durata di 20 anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Teano (Caserta).*

SIRE!

Il gravissimo dissesto finanziario onde è travagliato il Comune di Teano reclama energici e pronti provvedimenti nell'interesse di quella civica azienda.

Il deplorato fatto è a imputarsi a soverchia larghezza nelle spese, a non equa applicazione dei tributi locali, a non lodevoli riguardi verso i debitori del Comune, al gran numero di liti perdute e sostenute solo per ire partigiane.

Pella remozione di queste cause non può farsi assegnamento sull'amministrazione al potere e per conseguenza s'impone la necessità di scioglierla, affidando il Comune alle sapienti cure di un Commissario straordinario finchè il Corpo elettorale, a tempo opportuno, non si pronunci per la scelta di una novella Amministrazione ordinaria, che meglio dell'attuale possa rispondere a tutte le svariate esigenze del pubblico interesse.

Mi onoro quindi sottoporre a V. M. l'unito schema di decreto col quale dichiarasi sciolto il Consiglio comunale di Teano e nominasi un Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione, a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Teano, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Gaetano Gargiulo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ostuni (Lecce).*

SIRE!

Dei 30 consiglieri assegnati al Comune di Ostuni, per gravi dissensi fra loro, 14 si sono dimessi e la Giunta municipale è in aperta opposizione col Sindaco.

Per tal modo al disagio economico che travaglia il Comune, si è aggiunto il completo abbandono dei pubblici servizi, trovandosi l'Amministrazione paralizzata ne' suoi atti dal continuo atteggiamento ostile dei suoi oppositori.

Per risolvere una così difficile situazione sarebbe vano far ricorso alle elezioni suppletive; onde non resta altro partito che fare appello al Corpo elettorale, previo lo scioglimento del Consiglio comunale, perchè si pronunci per la scelta di una nuova Amministrazione più omogenea nei suoi elementi e tale che af-

fidi di poter rispondere a tutte le svariate esigenze del pubblico interesse.

Perciò mi onoro sottoporre a Vostra Maestà, per l'Augusta firma, l'unito decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ostuni e nomina un Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione, a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ostuni, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Rosati Clodomiro è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° giugno 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scafati (Salerno).*

SIRE!

Nell'attuale Amministrazione comunale di Scafati può dirsi assolutamente che l'interesse privato prevale sull'interesse pubblico.

Fare ricorso ai mezzi ordinari per vincere questi radicati abusi sarebbe vano; essendo che anche più che di formali violazioni di legge, trattasi di offese, e gravissime, a quei principii di pubblica moralità dai quali non dovrebbe mai discostarsi una Amministrazione che sentisse della sua responsabilità di fronte alla commessale tutela dei generali interessi.

Ne è venuto quindi che l'Amministrazione comunale di Scafati, per tacer d'altro, si è da se stessa esautorata nel cospetto sin anche dei suoi amministrati.

In tale stato di cose s'impone imperiosa la necessità del provvedimento di cui all'articolo 268 della legge comunale e in conseguenza io mi onoro farne proposta a V. M. coll'unito schema di decreto che Le sottopongo per l'Augusta firma.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scafati, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gio: Batta Massara è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Legazione d'Italia in Lima

ELENCO degli italiani deceduti in Lima durante il 1° trimestre 1897

1. Bontà Benedetto di Giovanni e Margherita Noredo, nato a Genova, domiciliato a Lima, via Ancashs, n. 267, celibe, di anni 68, commerciante, morto il 27 marzo.
2. Castellucci Restituta in Pietrozzi, di Giacinto e Loreta Corniali, nata a Sora, domiciliata a Lima, via Bogotà, n. 73, coniugata, d'anni 57, casalinga, morta il 9 febbraio nell'ospedale italiano.
3. Cavatore Raimondo di Placido e Francesca Morgante, nato a Messina, domiciliato a Callao, coniugato, d'anni 48, pescatore, morto il 12 marzo nell'ospedale italiano.
4. Dagnino Angelo di Carlo e...., nato a (si ignora) domiciliato a Lima, coniugato, d'anni 85, bottegaio, morto il 10 marzo nell'ospedale « Dos de Mayo ».
5. Dapelo Paolo di Gerolamo e Teresa Costa, nato a S. Margherita Ligure, domiciliato a Lima, celibe, d'anni 25, bottegaio, morto il 7 marzo nell'ospedale italiano.
6. Ditolla Giuseppe di Gerardo e..., nato a Potenza, domiciliato a Lima, via Libertad, n. 121, coniugato, d'anni 36, bottegaio, morto il 1° marzo.
7. Ferrari Emanuele di Gio. e Maria..., nato a Bogliasco, domiciliato a Lima, via Huanta, n. 277, coniugato, d'anni 45, bottegaio, morto il 9 febbraio.
8. Foniat Alfredo di (si ignora), nato a Milano, domiciliato a Lima, via Lampa, n. 61, coniugato, d'anni 43, bottegaio, morto il 28 gennaio.
9. Marsano Nicolò di Tommaso e Gaetana Crovetto, nato a S. Ilario, domiciliato a Lima, via S. Junin, n. 235, coniugato, d'anni 54, commerciante, morto l'11 marzo.
10. Mirenghi Filippo di Ignazio ed Anna Graffo, nato ad Altare, domiciliato a Callao, vedovo, d'anni 71, commerciante, morto nel manicomio il 26 gennaio.
11. Porcile Angelo di (si ignora), nato a Genova, domiciliato a Lima,

via Paruro, n. 232, coniugato d'anni 47, agricoltore, morto il 1º febbraio.
12. Puccio Francesco di Ambrogio e Maria Zolezzi, nato a Chiavari, domiciliato a Chiclayo, coniugato, d'anni 52, medico-chirurgo, morto il 22 gennaio in Lima, via Union n. 231.
13. Solardi Raffaele di Giuseppe e . . ., nato a Ravenna, domiciliato a Lima, via Kuanuco, n. 235, coniugato, d'anni 44, marittimo, morto il 25 marzo.
14. Sanguineti Francesco di (si ignora), nato a Chiavari, domiciliato a Lima, via Kualguayoc, n. 42, coniugato, d'anni 59, commerciante, morto il 2 gennaio.
15. Sessarego Luigi di Antonio e Rosa . . . , nato a Genova, domiciliato a Lima, via Paruro, n. 4, coniugato, d'anni 45, bottegaio, morto l'8 febbraio.
16. Sgorabogio Giuseppe di Giovanni e Maria Ferrero, nato a (si ignora), domiciliato a Lima, via Conchucos, n. 19, celibe, di anni 46, liquorista, morto il 22 marzo.
17. Tarò Francesco di Gio B. e Maria..., nato a Ceva, domiciliato a Lima, coniugato, di anni 47, prestinaio, morto il 21 gennaio nell'ospedale italiano.
18. Valle Giovanni di Felice e Giulia Campodonico, nato a Zoagli, domiciliato a Lima, coniugato, di anni 47, agricoltore, morto il 12 marzo nell'ospedale italiano.
19. Volpe Gerolamo di Emanuele ed Ascen.ne Corsanego, nato a Genova, domiciliato a Lima, via Azangaro, n. 241, vedovo, di anni 70, commerciante, morto l'8 febbraio.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 15 aprile 1897:

La Casto Luigi, ufficiale di porto di 1ª classe a L. 3500, nominato, a datare dal 16 aprile 1897, ufficiale di porto di 1ª classe a L. 4000.
Porcelli Michele, id. id. e Talamanca Carlo, id. id. di 2ª classe a L. 3000, nominati, a datare dal 16 aprile 1897, id. id. di 2ª id. a L. 3500.
Passerini Arturo, applicato di porto di 1ª classe a L. 2500, nominato, a datare dal 16 aprile 1897, id. id. di 3ª a L. 3000.
Zingales Salvatore, id. id. di 1ª a L. 2000, Di Gregorio Edmondo, id. id. id. e Huetter Odoardo, id. id. id., nominati, a datare dal 16 aprile 1897, applicati id. id. di 1ª a L. 2500.
Benucci Albizzo, id. id. di 2ª id. minimo a L. 1500, Leone Calogero, id. id. id. e Bello Luigi, id. id. id., nominati, a datare dal 16 aprile 1897, id. id. di 2ª, al massimo a L. 2000.
Casabona Antonio, capitano marittimo di lungo corso, nominato, a datare dal 16 aprile 1897, id. id. di 2ª, al minimo a lire 1500.
Pasciuto Francesco, licenziato di liceo ed Ajello Calogero, id. di istituto tecnico, nominati applicati di porto di 2ª classe, al minimo a L. 1500, dal 16 aprile 1897.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 1105[?]12 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Zalapi Giorgio, Agata e Maria fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Falsone *Leonarda*, domiciliata in Piana dei Greci (Palermo).

N. 555487 per L. 500 intestata come la precedente.

N. 558881 per L. 500 intestata come la precedente.

N. 770145 per L. 1500 intestata come la precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zalapi Giorgio, Agata e Maria fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Falsone *Bernarda*, domiciliata in Piana dei Greci (Palermo), veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 615953 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 65, al nome di Bedello Giacomo, *Rocco* e *Carolina* del vivente Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Balzola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bedello Giacomo, *Eligio-Rocco* e *Camilla*, ecc. ecc., come sopra, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1070627 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150 annue, al nome di Tortarolo Antonio, Lorenzo e Giulio fu Benedetto, minori sotto la patria potestà della madre Schiappapietra Margherita di Giuseppe, domiciliati a Siracusa, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore della stessa Schiappapietra Margherita, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tortarolo Antonio, Lorenzo e Giorgio fu Benedetto, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

Elenco N. 7 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* **maggio** *1897.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3441	Ditta F.lli dott. Waiz, a Roncegno (Tirolo).	7 novembre 1896	1° Una capsula di color d'argento che copre il turacciolo delle Bottiglie, su cui è scritto: *Acqua minerale di Roncegno.* 2° Una fascia di carta color giallo cromo che avvolge il collo della bottiglia e porta stampata la riproduzione della firma della Ditta: *Frat. D.ri Waiz*; le estremità di questa fascia vengono unite mediante una specie di bollo rappresentante in nero una stella a cinque punte con in mezzo un edifizio. 3° Etichetta divisa in tre sezioni, di cui quella di mezzo porta in alto uno stemma ovale, sormontato da una corona murale a tre merli, più sotto un medaglione elissoidale rappresentante un grande edifizio, tra l'una e l'altra figura si leggono le indicazioni della mercanzia, sua provenienza, il nome della Ditta ed altre indicazioni attinenti al prodotto. Le sezioni laterali riproducono le diverse medaglie ottenute dallo stabilimento. La etichetta è di color giallo cromo e le figure e iscrizioni sono in nero. Questo marchio, già adoperato legalmente dalla Ditta richiedente in Austria, sarà ugualmente usato in Italia, sulle bottiglie, imballaggi ecc. per contraddistinguere il suo prodotto di commercio, consistente in acqua Minerale naturale, arsenicale ferruginosa del Monte Tosobo.
3480	Negri Luigi, a Milano	4 dicembre »	1.° Etichetta rettangolare di color azzurro scuro. Nella parte superiore leggesi: *Sciroppo Negri* scritto in forma semicircolare sovrastante uno scudo in cui figurano tre teste di mori. Nel rimanente spazio dell'Etichetta sono scritte le indicazioni dell'uso del medicamento, la prescrizione per adoperarlo, la formula chimica di esso e sua composizione. Nella parte inferiore leggesi su di una striscia a fondo nero: *Farmacia Negri*, e più sotto con dei fregi: *Milano—Arona via Galileo 24-26 - via Sempione 14.* 2.° Fascia di carta di eguale colore da adottarsi sul collo della bottiglia contenente il medicamento, su cui leggesi la riproduzione della firma *Luigi Negri Farm:* da una parte, e dall'altra: *Nella stagione estiva tenere il flacone in luogo fresco.* **Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere il prodotto di sua fabbricazione applicandolo sulle bottiglie contenenti il medicamento contro la Tosse asinina.**
3549	Mitchell Henry proprietario della Ditta John Mitchell, di Birmingham (Inghilterra).	22 gennaio 1897	Le parole *John Mitchell* stampate in oro su fondo lucido color viola carico scuro. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in In-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			ghilterra, sarà del pari usato in Italia, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione applicandolo sia direttamente sui prodotti stessi, sia sulle scatolette, involti, imballaggi contenenti i prodotti.
3550	Ditta Bruzza & C.°, a Genova. . .	22 gennaio 1897	1.° La parola *Pettorine* impresso in carattere maiuscolo sul fondo d'oro di un nastro svolazzante che attraversa obliquamente. Sopra il nastro a sinistra si legge la parola *Bruzza e C°* in majuscolo d'oro; sotto al nastro: *marca depositata — pastiglie per la tosse — Genova — Vico Notari J.* tutto in majuscolo d'oro. 2.° La parola *Pettorine* scritta in carattere majuscolo d'oro su di una seconda etichetta con altre parole che indicano le sostanze e la dose dei diversi ingredienti che compongono il medicamento, l'uso a cui serve e l'indirizzo dello stabilimento di fabbricazione. Detto marchio sarà usato dalla Ditta richiedente applicandolo nel modo più opportuno ai prodotti di sua fabbricazione chiamate Pettorine — pastiglie per la tosse, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio.
3551	Detta	22 id. »	Una etichetta rettangolare su cui nel centro vedesi un medaglione circolare a fondo nero con orlo bianco sul quale è scritto di sopra *Bruzza e Comp.* e di sotto *Genova.* Sul fondo nero spicca un calice nel quale due serpenti immergono la lingua, tenendo il corpo avvolto a spire intorno all'orlo che incomincia il medaglione. Tanto a destra quanto a sinistra del detto medaglione si legge in lettere bianche: *Prodotti farmaceutici speciali.* Traversalmente si legge in rosso la firma: *Bruzza e Comp.* Questo marchio sarà usato dalla richiedente applicandolo nel modo più opportuno ai prodotti di sua fabbricazione, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio.
3553	Società per gli olii, a Genova . .	23 id. »	Le parole: *Caucasica — Refined Petroleum — Trade Mark — Standard White-Best,* impresso a stampa in rilievo sul coperchio dei recipienti di latta che contengono l'olio, all'angolo superiore a sinistra di chi legge, delle parole: *High Fire Test,* in un cerchio all'angolo inferiore a sinistra e delle parole *Safe — And — Reliable,* all'angolo superiore destro egualmente in un cerchio, ed entrambe le diciture impresse a rilievo come la precedente. Infine all'angolo inferiore a destra si legge: *Società per gli Olii minerali — Depositi di petrolio in serbatoi — Genova — Livorno.* Questo marchio sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i prodotti del suo commercio consistenti in petrolio applicandolo nel modo anzidetto su i recipienti che contengono gli Olii.
3554	Ditta M. Turkheimer, a Milano. .	8 id. »	Una impronta raffigurante una stella a cinque punte, a fondo tratteggiato portante nel centro le iniziali majuscole *M. T.* La stella è sovraposta ad una ruota di velocipedi: Al di sotto di tale figura leggonsi le parole: *M. Turkheimer — Milano — Velocipedi.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio sarà usato della Ditta richiedente applicandolo nel modo più opportuno su i prodotti che è destinato a contraddistinguere, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio.
3555	Società Brecknell Turner & Sons Limited, a Londra.	25 gennaio 1897	Una etichetta circolare nel cui centro vedesi la figura di una sella inglese con stoffa. Il resto della etichetta è divisa in due circoli concentrici, in quello di raggio maggiore leggonsi le parole: *Brecknell, Turner & Sons,* lungo la metà superiore p. *31832 Haymarket, London,* lungo la metà inferiore. Nel circolo di raggio minore leggonsi le parole: *Prepared Saddle Soap* — nella parte superiore, ed inferiormente leggesi un fac-simile autografo della firma: *Brecknell Turner & Sons.* Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente, sarà ugualmente usato in Italia per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, consistenti in saponi da lucidare il cuoio, applicandolo nel modo più opportuno su i prodotti stessi.
3557	Ditta Actienbrauerei zum Löwenbräu, a Monaco (Baviera).	23 id. »	Le parole: *Löwenbräu-München* scritte su due righe, la prima in caratteri gotici minuscoli, coll'iniziale majuscola ornata, che si estende al disotto sino al livello della seconda riga. La seconda parola in caratteri majuscoli da stampa. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere la Birra di sua fabbricazione applicandolo mediante timbro, impressione, dipintura o altro modo opportuno su i fusti e recipienti, di ogni genere contenenti il prodotto, nonchè sulle carte di commercio, sarà nello stesso modo usato in Italia.
3558	Ditta Fratelli De Bernardi, a Torino.	1° febbraio »	La parola *Abrador* in caratteri majuscoli di stampa soprastante alla dicitura superiore: *Fratelli De Bernardi — Torino.* Questo marchio sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione applicandolo nel modo più opportuno tanto sopra i prodotti stessi, quanto sopra i pacchi, imballaggi, ecc.
3473	Spreafico Giuseppe fu Ezechiele, a Castello sopra Lecco (Como).	1° dicembre 1896	Leone con criniera arruffata fuggente da sinistra a destra di chi guarda, colla testa rivolta sul lato destro e colla coda alzata a forma di *S.* Sopra alla figura, su sei linee difformi ed in vario stile e grandezza v'ha la scritta: *Spreafico Giuseppe — in Castello sopra Lecco — Fabbricante — di Cerniere in ferro ed ottone — Fiscie di ferro ed ottone — Chiari di filo ferro tondo e mezzo tondo per scatole di latta — Catenacci in ferro ed ottone lucidi.* Detto marchio verrà usato dal richiedente sui proprii oggetti di commercio e fabbricazione sopra indicati.
3503	Ditta Baldi & C.°, a Firenze.	13 gennaio 1897	Etichetta usuale da bottiglie avente nel centro un esagono con entro la lettera *B* in stampato majuscolo ed ai fianchi fra

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			due stanghettine le parole *Registred — Trade Mark.* In alto ad arco v'ha la parola *Venetian* in stampato grande con sotto la parola *Cream* un po' più piccola: indi su tre linee in carattere piccolo a stampa la dicitura *for cleaning & polishing Russia — Brown & Patent leather Boots — & Shoes, Harness & C.* Nella parte inferiore dell'etichetta v'ha l'istruzione sull'uso del prodotto stesso, attraversata dalla firma o indicazione della Ditta *Baldi e C. — Florence.* Detto marchio viene usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le creme per cuoi di sua fabbricazione e commercio e verrà applicato sui recipienti dei prodotti stessi, come pure sulle carte, imballaggi, ecc. relativi.
3562	Società Anonima per la Incandescenza a Gaz (sistema Auer) in Italia, a Roma.	28 gennaio 1897	1° Leggenda: *Società Italiana per la Incandescenza a Gaz a Roma — Incandescenza Welsbach.* 2° Lettera majuscola: *J.* Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le lampade a incandescenza di sua fabbricazione e commercio applicando la 1ª leggenda di esso in giro alla gabbia della galleria di esse e la lettera *J* ad intaglio nella canna del bruciatore, o riproducendo il tutto in qualsiasi modo sulle carte di commercio, imballaggi, ecc. relativi.
3497	Berardi Fortunato, a Napoli . . .	30 dicembre 1896	Timbro circolare portante all'ingiro fra la circonferenza esterna ed altra interna concentrica la scritta *Piccolo Motore Berardi — Napoli* e nel disco interno la cifra doppia intrecciata *F. B.* con all'intorno le parole *Marca Deposit — Brevet.* Detto marchio verrà dalla richiedente usato a contraddistinguere i motori e le lamiere di sua fabbricazione imprimendovelo a rilievo ed applicandolo inoltre comunque riprodotto, sulle carte, imballaggi, ecc. relativi.
3563	Ditta Bürgerliches Brauhaus, a Pilsen (Boemia).	28 gennaio 1897	Etichetta rettangolare ad angoli smussati sopra la quale stanno le parole *Schutz-Marke*, e internamente, *Original Pilsner Bier* su due linee, indi sotto una croce greca sotto cui il *Numero 1812* separato fra l'*8* e il *1* dal braccio inferiore della croce, ai lati di questa una *B* per ciascuno dei due angoli inferiori dell'etichetta. Detto marchio, già legalmente usato in Austria dalla Ditta richiedente sulle botti, bottiglie e recipienti tutti contenenti la birra di sua fabbricazione e commercio, verrà dalla medesima parimenti ed allo stesso scopo usato in Italia ove intende far smercio del prodotto stesso.
3564	Ditta (The) Vacuum Oil C.°, ad Albany-Liverpool (Inghilterra).	30 id. »	Parola *Vacuum*, comunque scritta o riprodotta Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra, dalla richiedente per contraddistinguere gli Olii di sua fabbricazione e commercio e segnatamente gli Olii industriali, comunque applicandolo sui recipienti, carte, imballaggi, ecc., che ad essi riferisconsi, verrà dalla stessa usato similmente in Italia pel medesimo scopo.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3565	**La Holzapfel's Composition Company Limited, a Newcastle-on-Tyne (Inghilterra).**	30 gennaio 1897	Elica a quattro ali sormontata dalla iscrizione semicircolare *Holzapfel's Composition* in stampato maiuscolo. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra, dalla richiedente per contraddistinguere le sue vernici, colori e simili preservativi del legno, verrà dalla stessa usato in Italia, applicandolo in qualsiasi modo sui recipienti, carte, ecc. relativi, ove intende farne commercio.
3566	Ditta Weis Brothers, a Birmingham (Inghilterra).	2 febbraio »	Quadrante d'orologio segnante le ore 8 e 8 minuti circa, con all'ingiro ed esternamente le scritte *Use Your* e *Time Well* quella in alto e questa in basso, separate ai fianchi del quadrato da due puntini. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla richiedente per contraddistinguere le sue falciatrici meccaniche, coltelli seghe, lime, incudini, e simili arnesi in ferro sui quali desso viene impresso, verrà pure usato in Italia, ove intende farne commercio applicandolo anche sugli imballaggi, carte ecc., relativi.
3567	Ditta J. Ch. Herrmann, a Norimberga (Germania).	4 id. »	Madonna in piedi col bambino in braccio con sovra scritto ad arco la parola *Madonna.* Detto marchio, già legalmente usato in Germania, dalla richiedente per contraddistinguere i lumini da notte di sua fabbricazione applicandolo sui medesimi o sulle scatole, imballaggi, ecc. che li contengono, verrà parimenti e per lo stesso scopo adoperato dalla stessa in Italia.
3568	Ditta H. Meinecke, a Breslavia (Germania).	3 id. »	Aquila ad ali spiegate stringente fra gli artigli un disco sotto cui le iniziali *H* ed *M* in stampato maiuscolo e il *N. 96.* Detto marchio, già legalmente usato in Germania, dalla richiedente per contraddistinguere i suoi prodotti consistenti in contatori per gas, acqua od altri liquidi, applicandolo plastico sui medesimi o parti di essi, come pure sugli imballaggi, carte, ecc., relativi, verrà dalla stessa adoperato in Italia per lo stesso scopo e nel modo medesimo.
3570	Società per la fabbricazione di stearina, sapone e prodotti affini, a Roma.	15 id. »	Timbro rettangolare colle parole a rilievo *Stearineria Romana,* avente in mezzo ad esse la figura di una Lupa che allatta due gemelli. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le candele di sua fabbricazione applicandolo mediante impressione sopra le medesime.
3573	Ditta Augusto Pellegrini, a Firenze.	17 id. »	Lo stemma della famiglia *Pellegrini* avente la forma di uno scudo ovale, nel quale campeggiano in mezzo due braccia a mani intrecciate; sopra le braccia una cometa fiancheggiata da due stelle, e sotto le stesse braccia, tre stelle. Sopra lo scudo trovasi una corona a cinque palle sormontata da uno scettro alato, con due serpenti, fiancheggiati da un ariete e da una pecora. Lo scudo è circondato da fregi, e sotto di esso leggesi *Stemma — Augusto Pellegrini — Firenze.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i tessuti in genere,s di ua fabbricazione e commercio, applicandolo sui medesimi mediante stampa.
3579	La Ditta Voigt & Haeffner, a Franforte s/M (Germania).	17 febbraio 1897	Etichetta rappresentante il disegno di un parallelogramma avente ai quattro angoli interni, una testa di vito; e nel centro vi figura un mascherone. Il disegno è a tinta bianca e nera. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere gli apparecchi elettrotecnici di sua fabbricazione, applicandolo sugli stessi nonchè sugli imballaggi e carte di commercio, sarà usato da essa Ditta in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3580	Ditta Ernesto Ximenes, a Milano.	1° id. »	1° Etichetta rettangolare, avente nella sua parte centrale una fascia a fondo rosso, sulla quale vedesi una vignetta rappresentante la maschera Pulcinella, racchiusa in un ovale, fiancheggiata dall'iscrizione: *Estratto pomidoro, condensato e condito.* Al disopra della fascia leggesi la parola *Licopersicum* ed al disotto *di Palermo — Ernesto Ximenes — Milano — P.za S. Stefano 2.* Sul fianco destro vedesi il fac-simile della firma *E. Ximenes.* 2° Altra etichetta rettangolare avente anch'essa nel mezzo la maschera Pulcinella con sopra la parola *Licorpesicum* e sotto *E. Ximenes — Palermo.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere l'estratto di pomodoro condensato e condito, formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo opportunamente sulle scatole che lo contengono, nonchè usandolo nelle carte di commercio.
3585	La Ditta Ed. Dörrenberg Söhne, a Ründeroth, Prussia Renana (Germania).	24 id. »	Figura rappresentante la testa di Giano bifronte coronato, con sotto il nome *Janus.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, consistenti in utensili di acciaio, applicandolo sopra di essi in qualsivoglia modo, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei suoi prodotti.
3587	Ditta Hartford Rubber Works Company, a Hartford (S. U. d'America).	13 id. »	Figura rappresentante un cerchione pneumatico, nel cui spazio vuoto leggesi *Single Tube.* Il detto cerchio porta nella parte superiore esterna due ali. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente negli Stati Uniti d'America, per contraddistinguere i cerchioni pneumatici formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo tanto sugli stessi prodotti, come pure sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3588	Ditta Pope Manufacturing Company, a Hartford (S. U. d'America).	13 febbraio 1897	*Emblema*, visto di fronte, di una forcella, sul cui braccio orizzontale figura inserito un rettangolo oblungo. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente negli Stati Uniti d'America, per contraddistinguere i bicicli ed altri veicoli affini formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo opportuno tanto sugli stessi prodotti quanto sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.
3539	Ditta ing. Giuseppe Legnani, a Cassano d'Adda (Milano).	24 id. »	Impronta raffigurante una chicchera portante nel mezzo le iniziali *L. G.*, avente al disotto di essa l'iscrizione *Ing. Giuseppe Legnani — Cassano d'Adda — Terraglie.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le misure da vino in terraglie e maiolica, formante oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo opportuno tanto sui detti prodotti, quanto sugli imballaggi e carte di commercio.
3595	Ditta Bender & Martiny, a Torino .	18 marzo »	Impronta, vignetta ed etichetta nella quale campeggia una scimmia in atto d'arrampicarsi sopra il tronco di un albero, circoscritto da un contorno circolare. Dalla parte del dorso della scimmia leggonsi le parole: *Patent-Orange-Tan.* Sul davanti della medesima leggesi: *Cuojo conciato alla corteccia d'arancio.* All'estremo del contorno circolare sonvi le seguenti diciture: in alto *Non plus ultra — Man.*ra *Prodotti Gomma* e *Amianto Bender* e *Martiny;* ed in basso *Le cinghie più forti — che siansi prodotte sin qui — Marca di fabbrica depositata — Torino-Milano.* Il tutto entro un contorno rettangolare. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere le cinghie di cuojo speciali e prodotti di cuojo in genere di sua fabbricazione e commercio, applicandolo tanto sugli stessi prodotti quanto sui loro imballaggi.
3598	Ditta David Moseley & Sons, a Manchester (Inghilterra).	24 id. »	La parola di fantasia *Flexifort* in qualunque carattere, forma, colore e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nella Gran Bretagna, per contraddistinguere i fondi di macchine cardatrici di sua fabbricazione e commercio applicandolo nel modo opportuno sugli stessi prodotti, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.

Roma, addì 26 maggio 1897. *Per il Direttore Capo della Divisione 1ª :* S. OTTOLENGHI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio Scolastico Provinciale
DI VICENZA

AVVISO DI CONCORSO

Inerentemente allo Statuto organico dell'Istituto Dame Inglesi in Vicenza, ed in conformità alle disposizioni contenute nel Dispaccio del Ministero della Pubblica Istruzione in data 3 corrente 1897, è riaperto il concorso a due posti semigratuiti nello Istituto suddetto a cominciare dal primo semestre dell'anno scolastico 1897-98, e per un corso di studi di sette anni, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della aspirante, la quale non può essere ammessa prima del settimo, nè dopo l'undicesimo anno compiuto;

b) di un attestato medico da cui apparisca essere l'aspirante di sana e robusta complessione atta all'ordinario regime dell'Istituto, nonchè di aver subito con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le voci, di adempiere alle condizioni prescritte nei sottoenunciati articoli 3 e 4.

2. I posti di concorso vengono accordati alle figlie di genitori benemeriti per opere dell'ingegno o per servizi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni e dovrà perciò corredarsi la domanda dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nell'Istituto deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento organico.

4. La metà dell'annua retta da corrispondersi è di L. 386 pagabili in due rate semestrali anticipate.

5. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere dirette al Consiglio Scolastico non più tardi del 1° settembre a. c., avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

Vicenza, 4 giugno 1897.

Il Provveditore agli Studi
PAOLO LIOY.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 giugno 1897

Presidenza del vice-presidente CREMONA

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta un progetto per:

« Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse postali di risparmio e aggiunte alla legge 17 maggio 1863, n. 1270, sulla Cassa dei depositi e prestiti ».

Prega sia trasmesso alla Commissione di finanze, poichè si coordina al bilancio.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Acconsente a questa trasmissione, che è approvata.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Presenta pure i seguenti progetti:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1897-98 »;

« Autorizzazione della maggiore assegnazione di lire 7,000,000 per la spesa concernente la riproduzione del naviglio ».

(Trasmettesi alla Commissione di finanze).

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviasi allo scrutinio segreto il disegno di legge: Pensione vitalizia alla vedova di Ruggiero Bonghi, disegno di legge che consta di un solo articolo.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 67).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Nella relazione Brioschi si contengono alcune considerazioni, tanto più gravi quanto più è sereno e autorevole l'uomo che le formola.

E il rispondervi tocca al ministro del Tesoro perchè concernono la contabilità di Stato e la fattura tecnica del bilancio.

Il senatore Brioschi richiama nella sua relazione l'art. 34 della legge 17 febbraio 1884 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e ricorda l'ultimo comma del medesimo così concepito:

« Le spese straordinarie derivanti da causa nuova le quali eccedano la somma di lire 30,000 debbono essere approvate con legge speciale, perchè possano essere tutte od in parte comprese nei bilanci ».

Egli fa poi notare come quest'articolo di una legge organica dello Stato sia stato trascurato nella compilazione dello stato di previsione sottoposto alle deliberazioni del Senato, soggiungendo che quattro progetti di legge, nessuno dei quali è ancora legge, determinarono in quello stato di previsione nuovi stanziamenti ed altresì stanziamenti in contraddizione con leggi vigenti.

« Non è facile il concepire », dice il relatore, « come questa chiara violazione dell'articolo 34 della legge di contabilità non abbia indotto l'altro ramo del Parlamento a sospendere la discussione di questo stato di previsione, fino alla promulgazione delle nuove leggi; ed ancora oggi il Senato trovasi nella ingrata situazione, o di dovere sospendere la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici fino a che le indicate leggi sieno promulgate, oppure di essere costretto a non rispettare l'art. 34 della legge di contabilità ».

E l'onorevole Brioschi conclude la sua relazione dicendo che « la Commissione permanente di finanze non è d'opinione di rimanere in questo bivio e prima di incominciare la discussione sul presente stato di previsione, attende dal Governo esplicite dichiarazioni in proposito ».

Quando l'oratore lesse questa conclusione, gli passò per le ossa come un brivido costituzionale; ma, dopo maturi riflessi, è persuaso di essere, col ministro Prinetti, immune da colpa.

Se i quattro progetti ieri avessero potuto essere sottoposti alla

sanzione sovrana, oggi il Senato sarebbe di fronte a una situazione affatto diversa da quella preveduta nella relazione.

Osserva che nei bilanci 1891-95 alla Camera e al Senato, 1896-97 al Senato, ci trovammo in condizioni identiche od analoghe e il ministro Saracco, esempio che l'oratore tiene sempre presente (si ride), accettò la teoria a cui oggi s'ispira il bilancio in discussione, quando presentò il bilancio 1894-95, teoria che nel 1896-97 fu accettata anche dal ministro Perazzi.

In sostanza non si sollevarono difficoltà quando la discussione dei progetti speciali era fatta simultaneamente al bilancio; non è dunque equo, gli pare, sollevarle qui, quando ai quattro progetti manca solo la sanzione reale.

Voglia la Commissione dar corso al bilancio riflettendo che quelle leggi furono già da essa proposte all'approvazione del Senato e dal Senato approvate.

Non è dunque fondato uno scrupolo costituzionale che non vi fu nell'età dell'oro delle finanze.

Prende impegno, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, che se modificazioni simili fossero da introdurre nelle leggi dei lavori pubblici, le leggi speciali saranno sanzionate prima ancora che la Camera esamini il bilancio dei lavori pubblici, sebbene la Camera, neppure questa volta, abbia rilevato alcuna irregolarità.

Dopo le sue dichiarazioni, in cui vi è rispetto assoluto alla Costituzione e anche atto di contrizione (Viva ilarità), spera che la Commissione di finanze vorrà tosto ritirare il suo veto.

BRIOSCHI, relatore. Secondo la legge di contabilità, i bilanci devono essere presentati con gli stanziamenti già approvati per leggi speciali, quando superano le 30,000 lire.

Quando occorrano spese nuove, questo devono trovar luogo nel bilancio di assestamento, non nei bilanci di previsione. E tale disposizione non crede sia stata affatto modificata dalla legge del 1889.

È d'accordo col ministro del Tesoro che era in facoltà del Senato di modificare le leggi speciali, ma quali ne sarebbero state le conseguenze, data l'approvazione già in precedenza fatta dalla Camera elettiva dello stato di previsione pei lavori pubblici? Non crede quindi a proposito indicati i precedenti citati dal ministro del Tesoro.

Se il ministro dichiara esatta l'interpretazione della Commissione di finanze, non v'è più dissenso; ma questo non cessa se il ministro sostiene un'altra interpretazione.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Assicura che i precedenti da lui indicati fanno perfettamente al caso e allora si trattava di un ballo di milioni ben maggiore delle proposte attuali.

Si badi poi che ieri le leggi sarebbero state sanzionate, se fosse stato possibile; adunque non vi è alcuna irregolarità.

È conforme allo spirito retto della legge di contabilità il concetto sostenuto dalla Commissione, e il Governo deve fare in modo che quel concetto si attui.

Dopo ciò, ripete la speranza che il senatore Brioschi non vorrà insistere nelle sue osservazioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Osserva al relatore che lo stato di previsione è una semplice proposta che il ministro fa al Parlamento, e prima che diventi legge dello Stato, occorre che i progetti di legge che vi si riferiscono siano sanzionati e promulgati.

Se ciò avviene, la proposta di bilancio regge, se no il ministro non deve far altro che cancellare dal bilancio quelle somme portate da leggi speciali non approvate.

SARACCO. Secondo lui, neppure il progetto di bilancio deve portare cifre non autorizzate da leggi speciali.

I precedenti relativi alla sua opera, ricordata oggi dal ministro del Tesoro, non giustificano punto le teoriche che oggi udì enunciare dai banchi del Governo.

Anzi nel 1892-93 si provvide per decreto-legge per evitare la violazione dell'art. 34 della legge di contabilità.

Anche il ministro della guerra presentò ora un preventivo fondato su un ordinamento che oggi ancora si discute.

Questo non si faceva nell'età dell'oro a cui alluse il ministro del Tesoro; quell'età fu quella che diede l'oro al presente Gabinetto.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Domanda la parola per fatto personale.

SARACCO. Non crede vi sia luogo a fatto personale.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Gli pare di sì.

SARACCO ripete che il Senato mai approvò i sistemi oggi enunciati dal ministro del Tesoro.

Dopo le dichiarazioni di contrizione del ministro del Tesoro non insisterà, ma è curioso che il ministro che confessa la colpa, invochi quelle che chiama colpe altrui a sua scusa.

Comunque prende atto delle formali promesse dei ministri.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Il suo discorso non poteva essere nè più sereno nè più ossequiente alla Commissione.

O non fu bene inteso o fu male interpretato; egli ripete che la libertà di azione del Senato resta integra, non per grazia che gliene faccia il ministro del Tesoro, ma perchè quella libertà è un suo diritto intangibile.

Assicura che il Senato il 25 giugno 1896 si contenne in modo da giustificare l'amministrazione attuale.

Ripete comunque le assicurazioni già date per l'avvenire.

Gli atti di contrizione, quando significano commiato da una cattiva consuetudine, conferiscono al progresso delle istituzioni parlamentari (Benissimo).

E dopo ciò, è lieto di rinunziare al fatto personale. (Molto bene).

PELLOUX, ministro della guerra. Rilevando le osservazioni fatte dal senatore Saracco, risponde che è d'accordo con lui che lo stato di previsione deve essere compilato secondo le leggi esistenti.

Però il bilancio della guerra pel 1897-98 non si poteva fare sui decreti-leggi perchè non esistevano più e quindi si è dovuto compilarlo avendo riguardo agli obbiettivi che si volevano raggiungere con la legge di ordinamento dell'esercito, che sta dinanzi al Senato.

SARACCO. Ringrazia.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Non rientrerà nella questione di contabilità; risponde solo all'onor. Saracco che gli stanziamenti fatti in di più per la costruzione delle ferrovie vennero pagati tutti coi residui passivi.

Cita alcune cifre dei consuntivi del 1892-93, da cui risulta che vi sono 132 milioni di disavanzo che furono pagati con la creazione di nuovi debiti.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze, rileva la gravità della questione sollevata dalla relazione della Commissione e dichiara che delle risposte date dai ministri l'unica che lo soddisfi, è quella fatta dal ministro della guerra il quale ha affermato che gli stati di previsione devono essere compilati in conformità delle leggi esistenti.

Non v'è dubbio per lui che per la previsione deve solo tenersi conto delle leggi esistenti e non di semplici progetti, qualunque sia lo stato a cui sono giunti.

Lo dimostra il testo della legge e, se fosse possibile, in modo ancora più esplicito, il regolamento che fu fatto con tanta solennità. Ne cita in proposito l'art. 135.

Il Governo adunque, fatto il progetto di bilancio giusta le leggi vigenti, se sopraggiungono nuove leggi non può a meno che ricorrere alla legge di assestamento.

Raccomanda al Governo di attenersi a queste norme: prende intanto atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro, convinto che la rigida osservanza della legge di contabilità, giova alla finanza e alle istituzioni (Bene).

SARACCO. Non attende che venga in discussione il capitolo delle ferrovie, per rettificare un giudizio del ministro dei lavori

pubblici, circa la correttezza contabile dei sistemi da lui seguiti per ciò che riguarda le spese per le ferrovie.

Lo dimostra ricordando i diversi stanziamenti di alcuni bilanci precedenti, i quali provano quali furono i mezzi che si adoperarono per queste costruzioni, senza gravare i bilanci successivi.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Egli non disse mai che per pagare quei 63,000,000 si emise un titolo speciale; disse solo che si ricorse a debiti o ad aggravamento del patrimonio dello Stato e non solo per 63,000,000, ma per 226,000,000 di cui 168 di debiti e 58 di deterioramento nel patrimonio dello Stato.

Quest'anno si è ottenuto un vantaggio, che certo è dovuto allo stanziamento dei 63,000,000.

Egli ebbe sempre e sempre ha pel senatore Saracco il più profondo rispetto.

SARACCO. Avverte che anche il bilancio 1896-1897 giovò all'Amministrazione attuale.

Crede poi che nella rivista retrospettiva fatta dal ministro vi sia un diverso punto di partenza e un diverso apprezzamento.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Ritorna negli stanziamenti ferroviari del 1893-94, 1894-95, e ne deduce che le spese di costruzioni ferroviarie dei due esercizi non furono sopportate dal bilancio.

Questo naturalmente non prova nulla nè prò nè contro un'Amministrazione, perchè dipese dallo stato delle cose.

BRIOSCHI, relatore. La Commissione è unanime nell'interpretazione della legge del 1884 e di quella del 1889 e nel concetto che lo stato di previsione non può se non rispecchiare leggi esistenti, non progetti di legge, anche se a questi manca solo il voto di un ramo del Parlamento, o la sanzione reale.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Consente pienamente nell'interpretazione della Commissione, tant'è che a nome del Governo prese impegno di uniformarvisi. E a provare la serietà dell'impegno, proporrà alla Camera di non discutere il bilancio della guerra, fino a che il Senato non abbia votato il nuovo ordinamento dell'esercito. (Bene).

Egli invocò solo dei precedenti...

SARACCO. Dica alcuni.

LUZZATTI, ministro del Tesoro... non a combattere l'interpretazione della Commissione, ma a spiegare il suo operato.

SARACCO. Dichiara che nessun preventivo fu mai da lui presentato, che non rispecchiasse solo le leggi esistenti.

PARENZO. Gli sembra che di una questione così importante e che riguarda il funzionamento costituzionale, converrebbe che, dopo una così lunga e profonda discussione, rimanesse qualche cosa.

Crede quindi opportuno un ordine del giorno.

Esprime in precedenza però che tutti questi contrasti, queste irregolarità dipendono dalla cattiva organizzazione del lavoro parlamentare. (Vive approvazioni).

Bisogna provvedere a che questo lavoro sia bene ordinato, bene distribuito tra la Camera ed il Senato, ed in modo che quest'ultimo non sia ridotto a versare il polverino sulle leggi che gli pervengono dall'altro ramo del Parlamento.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro intorno alla compilazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, che deve esser fatta in base soltanto alle leggi promulgate prima della presentazione dei progetti relativi al Parlamento ».

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Non ha alcuna difficoltà ad accettare l'ordine del giorno presentato dal senatore Parenzo, con che però si riconosca il diritto nel Governo di presentare delle note di variazione, e di modificare gli stanziamenti nel corso della discussione dei bilanci.

L'ordine del giorno Parenzo è approvato.

ODESCALCHI. Avrebbe dovuto prendere la parola sopra un capitolo speciale, ma le sue considerazioni avendo un carattere complessivo, parla in sede di discussione generale.

Il ministro si è riservato di compilare un elenco relativo alla proprietà delle acque pubbliche e delle acque private.

Cita alcuni casi, uno dei quali lo riguarda personalmente.

Parecchi proprietari della provincia di Roma un bel mattino si svegliarono e trovarono che le loro acque private erano diventate acque pubbliche. (Si ride).

Dice che nell'altra Camera sostenne la causa dei proletari, dei nulla tenenti e passò anche un pò per socialista; lo stesso farà quando gli si presenterà l'occasione.

Però per quanto socialista, non è un nemico della proprietà. (Viva ilarità).

Crede inoltre che per fare il bene dei proletari convenga migliorare anche la posizione dei proletari, la quale va diventando molto difficile, e quasi sarebbe tentato a dare le sue dimissioni da proprietario, se altre considerazioni non lo distogliessero. (Viva ilarità).

Conviene concedere ai proprietari la necessaria libertà di azione, in modo che essi possano espandere la loro attività a beneficio delle classi meno abbienti.

Dell'operato della Commissione nominata dal ministro, e che ha dato luogo alle irregolarità ed agli inconvenienti da lui segnalati, conviene che si occupi il ministro dei lavori pubblici, poichè è verissimo che si può protestare e fare opposizioni alle deliberazioni di tale Commissione, ma tutti sanno come in Italia riesca molto difficile, molto lungo e molto costoso il farsi rendere in molti casi giustizia. (Bene!).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Comincia a metter fuori causa il ministro dei lavori pubblici, perchè non entra nella questione che come tecnico: il resto attiene al Demanio e quindi al ministro delle finanze.

Dimostra la necessità di un elenco definitivo delle acque pubbliche e il Consiglio superiore nominò apposita Commissione per compilarlo.

Ogni proprietario — senza bisogno di avvocati — può proporre i suoi reclami contro i progetti di elenchi pubblicati in ogni provincia.

Verificherà l'appunto specifico del senatore Odescalchi e censurerà chi ha errato, raccomandando la tutela maggiore, sebbene l'elenco debba farsi con una certa rigidità.

ODESCALCHI. Non combatte la compilazione di un elenco; ma il modo con cui fu compilato nella provincia di Roma.

Qui si sorvolò su ogni cosa con un procedimento non serio. Se errore vi fu, almeno una volta si rimproveri chi lo ha commesso.

DI SAMBUY. Rileva una espressione adoperata dal ministro nel rispondere al senatore Odescalchi. Egli chiamò incensurabile l'operato della Commissione ed è una parola che non può accettare; perchè l'operato di queste Commissioni, può tornare a danno della proprietà.

È noto che qualche volta queste Commissioni cedono alla tentazione di acquistarsi delle speciali benemerenze, a danno dei privati.

Credo che l'onorevole ministro bene farebbe richiamando coloro che ne fanno parte allo stretto, ma non esagerato ed illegale disimpegno dell'incarico ricevuto.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Disse incensurabile il criterio che ispirò la nomina delle Commissioni, non l'operato loro.

Si associa al senatore Di Sambuy nel censurare la tendenza assorbente delle Commissioni, anzi dello Stato. E se acque notoriamente private furono ascritte alle pubbliche, si errò, per quanto nel dubbio sulla natura di un'acqua, si debba ascriverla alle pubbliche.

Lo Stato, a parer suo, deve esser equo e rispettare nella forma e nella sostanza il diritto privato (Molto bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera del senatore Majorana-Calatabiano, nella quale dichiara che non intendendo di prendere ulteriormente parte ai lavori dell'ufficio centrale incaricato di riferire intorno al progetto di legge per modificazioni al 5° comma dell'articolo 83 della legge elettorale politica, presenta le proprie dimissioni.

FINALI. Propone che, secondo i precedenti, sia deferita al presidente del Senato la nomina del membro che dovrà sostituire il senatore Majorana-Calatabiano.

PRESIDENTE. Osserva che questo si è fatto in casi nei quali l'Ufficio che nominò il suo rappresentante per l'esame di qualche progetto di legge, più non esisteva. Ma ora quell'Ufficio esiste ancora, e può procedere alla nomina di un altro Commissario in sostituzione del senatore Majorana-Calatabiano.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i primi 63 capitoli.

DI SAMBUY. Non ripeterà i suoi antichi lamenti contro il pessimo servizio ferroviario, tanto più che il ministro attuale ha già ottenuto qualcosa e altro è sicuro che otterrà poichè attuerà il concetto espresso in una sua circolare che le ferrovie servono pel pubblico e non viceversa.

Chiede si migliorino i servizi internazionali ordinari colla Francia attraverso il Fréjus.

Vorrebbe poi che tutte le stazioni fossero abilitate al rilascio de' biglietti d'andata e ritorno e che il termine di ritorno fosse adottato alle distanze.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Assicura che in seguito ai nuovi orari introdotti dal Gottardo, la Paris-Lyon-Méditerranée fece delle proposte che migliorano il servizio, per esempio, propose un treno di lusso settimanale rapido.

Col 1° d'agosto andranno in vigore dei biglietti a serie combinabili che in parte soddisferanno i desideri del senatore Di Sambuy.

Ripete che le ferrovie son fatte pel pubblico e l'applicazione di questo principio gioverà alle ferrovie stesse.

L'Amministrazione poi trovò modo di applicare multe pei ritardi, e così il rispetto degli orari migliorerà.

SARACCO. Dalle premesse del senatore Di Sambuy parrebbe che, a parer suo e certo senza alcuna sua cattiva intenzione, i ministri precedenti pensassero che le ferrovie non sono fatte pel pubblico.

Ora tutti i predecessori del ministro attuale, fecero il possibile per migliorare il servizio ferroviario, e l'oratore crede anch'egli d'aver ottenuto qualche piccolo vantaggio.

Il servizio pel Fréjus migliorerà col Sempione.

Il senatore Di Sambuy ha ragione nelle considerazioni sui biglietti di andata e ritorno, ma il Governo è legato dalle Convenzioni.

DI SAMBUY. Nelle sue parole non vi fu nulla che intaccasse la suscettibilità del senatore Saracco, e gli duole assai che le sue parole siano state dal senatore Saracco, pel quale ha deferenza profonda, male interpetrate.

Il ministro Prinetti ottenne miglioramenti che l'oratore aveva invano reclamati dagli onorevoli Genala o Perazzi; questo non può intaccare in nulla il senatore Saracco.

Gli dispiace che il senatore Saracco abbia qui proclamato che le ferrovie hanno diritto di negare i biglietti di andata e ritorno.

Voci. È nelle convenzioni.

DI SAMBUY. Ma questa proclamazione in Senato, non giova. E poi forse le convenzioni possono adoperarsi col criterio *do ut des.*

Ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni sui biglietti a serie.

Spera poi che il ministro potrà migliorare non solo il treno di lusso per Parigi; ma il servizio ordinario.

SARACCO, ringrazia il senatore Di Sambuy delle sue dichiarazioni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la notizia da lui data al senatore di Sambuy circa un nuovo treno di lusso settimanale tra Parigi, Torino e Roma, l'ha avuta per mezzo di un succinto dispaccio, pervenutogli da Cristiania, dove ora è adunato un Congresso ferroviario internazionale, che si occupa del miglioramento del servizio. Di più ora non potrebbe dire

Gli basta rilevare nella Paris-Lyon-Méditérranée, il desiderio di migliorare il servizio attraverso al Fréjus, desiderio che sarà dal Governo italiano secondato.

Quanto ai biglietti di andata e ritorno a serie, riguardano le grandi distanze e costituiscono un nuovo e vero vantaggio per il pubblico.

Quanto alle distanze minori, il Governo non cesserà dall'insistere, poichè se è vero che le Convenzioni assicurano alle Società il diritto di introdurre o meno innovazioni di questo genere, non è meno vero che al Governo non manca il modo di esercitare la sua legittima influenza chiedendo, persuadendo e anche spingendo.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Esistono norme per regolare le provvigioni e i compensi alle Società per costruzioni, esercizio ecc. Tali norme, stabilite in tempi diversi e con forme diverse, non sono concordi fra loro: voglia il ministro dare ad esse uniformità perchè ne sia più facile l'applicazione, e siano più sicuri gli obblighi di ciascuno.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Si occuperà della questione raccomandatagli dal senatore Finali circa il regolamento di cui ha parlato: intanto il ministro ha già cercato di far qualcosa nell'interesse dello Stato e altre migliorie furono introdotte per iniziativa dei suoi predecessori.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Oltre al regolamento accennato dal ministro, vi sono molteplici norme consecutive fatte in tempi e forme diverse: a tali norme voglia il ministro dare uniformità.

SARACCO. Poichè il ministro nella sua risposta al senatore Finali è andato molto al di là di quello che gli è stato chiesto, darà qualche spiegazione intorno ai criteri seguiti da lui nel definire le controversie sorte tra il Governo e le Società circa l'indennizzo dovuto per la esecuzione dei lavori.

Fu da quel momento che le cose poterono andare più regolarmente.

Ricorda lo zelo e l'interessamento da lui impiegato nel risolvere questa grave questione.

Aderisce a quanto dichiarò l'onor. senatore Finali, ma crede che si deve vegliare perchè le Società non abusino dei diritti che possono invocare.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. È esattissimo tutto quanto espose il senatore Saracco.

Il testo unico invocato dal senatore Finali è utile: spingerà i suoi dipendenti a lavorare colla massima alacrità.

Approvasi il capitolo 64 e rinviasi a domani il seguito della discussione.

Levasi, ore 18 e 40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 21 giugno 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 10.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

SONNINO SIDNEY ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice e ne dà ragione. (Segni d'attenzione).

Accenna alla incoerenza negli atti del Ministero che prima negò e poi concedette il permesso per la dimostrazione per il caso Frezzi; ed alla anormalità di un altro fatto, quello cioè della proibizione alle guardie di pubblica sicurezza di fare il loro regolare servizio in quell'occasione.

Ricorda le teoriche espresse l'8 giugno dall'onorevole presidente del Consiglio intorno alla responsabilità per gli arresti arbitrari, teoriche riprodotte poi in una seconda edizione.

L'oratore sarebbe più disposto a sanare gli atti del presidente del Consiglio che le teoriche da lui proclamate; perchè queste rimangono come tradizione.

Effetto degli atti e delle teoriche fu quello di creare un contrasto tra due Istituti egualmente necessarii alla tutela sociale, togliendo credito ad entrambi.

Esaminando l'argomento dal presidente del Consiglio dedotto dall'articolo 8 della legge comunale e provinciale, ne induce che la applicabilità di quella discussione include soluzioni giuridiche che spettano unicamente all'autorità giudiziaria. Non comprende poi come l'autorizzazione degli arresti possa coprire l'abusiva detenzione del Frezzi, che è il fatto più grave; nè saprebbe neanche comprendere in quale modo un *bill* d'indennità della Camera potrebbe equivalere ad un pronunciato dall'autorità giudiziaria.

Non si può, adunque, disconoscere che il Governo, in questa questione, ha proceduto con grande leggerezza, enunciando, senza necessità, teorie pericolose e con grande arbitrio tentando di frenare l'azione del magistrato che, nell'applicazione della legge, è superiore a qualunque potere.

Può ammettere che sia sentito il bisogno di riformare le leggi procedurali: ma queste riforme debbono essere proposte con coraggiosa lealtà, e compiute colle forme imposte ad un Governo parlamentare.

Nota, compiacendosene, che il principio del rispetto assoluto della legge non può essere di alcun partito, tanto che lo si afferma, nessuno escluso, in tutti gli ordini del giorno presentati alla Camera, e conclude dichiarando che la incerta politica del Governo ha dato, forse, prova di troppa abilità ma certamente di troppo poca coerenza, e che perciò non darà il suo voto favorevole ad alcuna mozione di fiducia. (Bene! — Congratulazioni).

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, disapprovando la politica interna del Ministero, passa all'ordine del giorno ».

Esordisce notando che le dichiarazioni del presidente del Consiglio somigliano a quelle parole quadrate delle rubriche amene dei giornali che si possono leggere da tutte le parti ed in modo diverso.

Non sarebbe stata senza precedenti nella Camera italiana una crisi ministeriale per qualche teorica arrischiata o per qualche frase infelice. Ma ciò avvenne sempre nella concitazione immediata degli animi: mentre oggi, dopo molti giorni trascorsi, quelle dichiarazioni, pur non essendo mutate, sono oramai ridotte a così poca cosa, che considera inutile discuterne ulteriormente.

Quindi non è delle dichiarazioni che intende occuparsi, ma del fatto politico.

L'arresto arbitrario in Italia è divenuto oramai un fatto ordinario. Egli stesso ha dovuto notare che, in occasioni non eccezionali, numerosissimi arresti arbitrarii si fanno a Roma ed altrove. E ciò dipende, ha affermato il senatore Canizzaro, dalle condiscendenze della magistratura.

E tutto quello che si dice degli arresti, deve dirsi delle vessazioni. Accenna ad alcuni fatti fra i quali alle gravi percosse inflitte con sacchetti di sabbia a due giovani arbitrariamente arrestati.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio Ho fatto fare un'inchiesta, ed è risultato che il fatto non era vero.

BARZILAI. Il fatto fu ritenuto vero in tribunale.

E così dagli arresti arbitrari, dalle vessazioni si è giunti all'omicidio Frezzi ed alla famosa circolare del presidente del Consiglio, la quale non fu emanata per coprire con la responsabilità ministeriale il questore Martelli, ma per avvertire gli agenti che gli arresti arbitrari potevano continuare. E di questa circolare si sentiranno i tristi effetti per lungo tempo.

Nè la circolare solamente è stato un avvertimento agli agenti della pubblica sicurezza: ma è stato un monito alla magistratura, la quale per molte ragioni non è composta di Catoni che possano resistere alle pressioni del Governo.

E tutto ciò costituisce un indirizzo di governo reazionario, sebbene per i suoi precedenti e pel suo temperamento l'onorevole Di Rudinì reazionario non sia.

L'onorevole Di Rudinì affermò che le idee repubblicane sono cose vecchie, perchè le masse tengono alla sostanza e non alla forma; ora non era in questo momento che poteva farsi una simile dichiarazione.

La propaganda repubblicana è stata fatta ed è fatta dai Governi, che si sono succeduti, che hanno con una politica improvvida creato un conflitto fra il popolo e le istituzioni.

I repubblicani d'Italia sono patrioti: essi combatterebbero di nuovo sotto le insegne della Monarchia, qualora si trattasse di combattere sulle Alpi Retiche o sulle Alpi Giulie. (Bene!) Non deve dunque temersi che i repubblicani d'Italia intendano turbare con mezzi violenti l'ordine pubblico (Bene! Bravo! all'estrema sinistra).

Non ci sarà crisi, su ciò non è dubbio, perchè in Italia i Ministeri non muoiono che per suicidio o per accidente. (Si ride).

Ma, dopo il voto, disgregatasi la maggioranza, il Ministero resterà, fra i diversi gruppi di questa, come si trova la Sublime Porta, fra le potenze rivali, vivendo appunto per questa rivalità. (Si ride).

Consiglia il presidente del Consiglio di non accettare una situazione siffatta, dalla quale rimarrebbe menomata la sua figura di uomo politico: ma di lasciare un posto, che non potrebbe mantenere con decoro proprio e con vera utilità della patria. (Benissimo! — Vive approvazioni all'estrema sinistra).

AGNINI ha sottoscritto coi suoi compagni un ordine del giorno presentato dall'on. Costa Andrea. Dichiara che, se l'on. Costa fosse stato presente, avrebbe addotto numerosi fatti (Rumori) diretti a provare che le violenze elettorali non avvennero soltanto in Sicilia, ma ovunque.

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, disapprovando la politica interna del Ministero, passa all'ordine del giorno. »

Quantunque delle elezioni giudichi una Giunta speciale, rivendica alla Camera il diritto di discutere e giudicare la politica elettorale del Governo, per stabilire le responsabilità politiche.

Le illecite inframmettenze e le violenze elettorali non avvennero soltanto in Sicilia.

Si ebbe anche altrove il fenomeno delle candidature di famiglia; e per sostenere queste candidature si convertirono in attivi agenti elettorali tutte le autorità, anche quelle, cui erano affidati i più alti e delicati uffici. Si acquistarono voti mercanteggiando la grazia e la giustizia e devolvendo a ciò sussidi del fondo pel culto.

Si vide un procuratore del Re esercitare pressioni elettorali sopra tutti i suoi dipendenti; fatto nuovo, il quale ha scandalizzato popolazioni, che non erano avvezze a tali biasimevoli ingerenze.

Egli si è sentito in dovere di portare alla Camera l'eco della penosa impressione fatta da queste illecite ingerenze, di cui ha parlato; tanto più che ha udito con piacere il presidente del Consiglio dare il suo appoggio alla proposta di legge dell'onorevole Socci.

Ritiene necessario di rendere impossibile con provvedimenti legislativi il rinnovarsi degli inconvenienti dall'oratore deplorati, ed invita il presidente del Consiglio a studiare la questione.

Giudica inopportuna la circolare del ministro dell'interno; vorrebbe poi sapere da lui se l'interpretazione estensiva dell'articolo 8 possa spingersi al punto da impedire al magistrato di fare atti istruttorii.

Conclude rilevando che la politica del Governo è tentennante ed incoerente, e che vi è contraddizione nel complesso de' suoi provvedimenti legislativi attinenti alla pubblica sicurezza. Ammonisce il Governo di non fidarsi troppo della maggioranza, la quale é la risultante di molte negative.

(La seduta è sospesa alle ore 12 ed è ripresa alle ore 14):

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'onorevole Ruffoni pel collegio di Ferrara.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

MARESCALCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo manterrà inalterate le funzioni dei pubblici poteri, passa all'ordine del giorno. »

Non è stata vanità la sua nel presentare quest'ordine del giorno ma vi è stato spinto dal sentimento di dover interloquire in una quistione che ha qualche attinenza coi precedenti suoi.

Non era presente allorquando l'onorevole Di Rudinì fece, l'otto giugno, le sue dichiarazioni, che, lette sui giornali, suscitarono in lui un sentimento di inquietudine.

Ma volle leggere attentamente quelle dichiarazioni nel testo ufficiale, e di una cosa si è meravigliato subito, e cioè che esse potessero includere il concetto di una intimazione alla magistratura.

È però anch'egli dell'opinione che quelle dichiarazioni potevano essere risparmiate, perchè si sarebbe risparmiata la circolare del Presidente del Consiglio e la presente discussione.

In ogni modo la condotta dell'onorevole Di Rudinì consiste nella semplice spiegazione e ragione dell'operato suo, e tutto ciò non può essere considerato come un'intimidazione alla magistratura. (Interruzione dell'onorevole Luzzatto Riccardo).

Non può ammettere che la magistratura, la quale ha tante nobili tradizioni, possa lasciarsi imporre da dichiarazioni di un ministro che spieghi e giustifichi l'azione sua davanti al Parlamento.

Ma c'è la circolare, si dice, che dimostra l'illegalità del procedimento del Ministero perchè giustifica arresti arbitrari.

Ora il potere esecutivo, in determinati e specialissimi casi, ha il diritto, e questo lo hanno ammesso anche gli avversari, di procedere ad arresti preventivi.

Con la sua circolare l'onorevole presidente del Consiglio ha voluto dire che quando dal potere esecutivo vien dato un ordine, di esso viene assunta dal potere esecutivo stesso tutta la responsabilità.

Ora in tutto ciò come si può riscontrare un'intimidazione alla magistratura? Ciò è tanto vero che il magistrato inquirente ha potuto e può, nel caso doloroso Frezzi, compiere liberamente e completamente il suo dovere. (Commenti all'estrema sinistra).

Ciò premesso la sua coscienza lo invita a votare a favore del Ministero, sui banchi del quale seggono uomini che mai hanno recato offesa alla libertà. (Commenti all'estrema sinistra). Aggiunge che se vi fosse stata una offesa ai principii liberali, un uomo illustre che già sedette sui banchi del Goveno, sarebbe sceso dal suo alto seggio per combattere contro un'amministrazione liberticida. (Commenti — Rumori).

NOCITO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando il principio statutario del rispetto della libertà individuale e dell'indipendenza della magistratura dal potere politico, passa all'ordine del giorno. »

Il concetto di riaffermare il principio statutario del rispetto della libertà individuale, e dell'indipendenza della magistratura dal potere politico, è in quasi tutti gli ordini del giorno, nei quali però è compresa la formula « Udite le dichiarazioni del Ministero », formula che non è nell'ordine del giorno suo, perchè dalla bocca del Governo non ha udito una dichiarazione nel senso del concetto suo.

Se il Ministero avesse esplicitamente domandato un *bill d'indennità*, non avrebbe avuto difficoltà ad accordarlo: ma dinanzi alle diverse edizioni delle dichiarazioni dell'onorevole Di Rudinì, che però in fondo sono nella sostanza eguali, non può approvarle.

L'oratore dimostra l'illegalità del procedimento del Ministero, perchè l'arresto deve essere sempre un atto giudiziario e non può essere un atto politico.

Il ministro dell'interno non è un ufficiale di polizia giudiziaria che possa emanare mandati di cattura.

Deplora che il ministro di grazia e giustizia abbia approvato, anzi abbia sollecitato la circolare del presidente del Consiglio.

Riconosce le benemerenze dell'onorevole Di Rudinì, ma per quante sieno le simpatie per la sua persona, non è possibile accogliere la teorica da lui esposta e sostenuta.

Cita l'opinione sostenuta altra volta dall'onorevole Di Rudinì, diametralmente opposta a quella da lui manifestata in questi giorni.

Difatti, in occasione della legge elettorale politica, nella Commissione della quale era relatore l'illustre Zanardelli, sostenne la abolizione delle guarentigie amministrative, che oggi invece, invocando l'art. 8 della legge comunale e provinciale, intende assicurare persino ai questori.

Non può passar buono nemmeno l'altro argomento addotto dal presidente del Consiglio, che il mandato di cattura contro l'exquestore offendeva il prestigio della pubblica autorità; giacchè questo prestigio si offende soltanto occultando gli atti dell'autorità e creando in favor suo ingiusti privilegi.

Quanto alla necessità che i superiori siano informati delle procedure che si iniziano contro i loro dipendenti, trattasi di una semplice modalità d'ordine interno, la quale non può impedire l'esercizio delle attribuzioni dell'autorità giudiziaria.

E come mai poi può il presidente del Consiglio sostenere sul serio che un processo contro alcuni funzionarii colpisca la istituzione cui essi appartengono?

Conchiudendo... (Oh! oh! a destra). Questi segni di approvazione gli provano, e gliene duole, che qui si è votato prima ancora che si sia discusso. (Bene! — Applausi).

Conchiudendo dichiara che tutto questo non ha a che fare coll'ignominioso attentato al Capo dello Stato, la cui difesa non ha bisogno che si offendano la giustizia e la libertà. (Approvazioni— Congratulazioni).

VISCHI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva la politica del Governo e passa alla discussione dei capitoli del bilancio. »

Rinunzia a svolgerlo, pur mantenendolo. (Bene!)

FORTIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva le dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nella tornata del giorno 8 corrente e passa all'ordine del giorno. » (Segni di attenzione).

Lasciando altri argomenti attinenti al bilancio, che troverebbero indifferente, o renderebbero impaziente la Camera, si limita a dimostrare che le dichiarazioni del Governo non possono assicurare gli amici dell'ordine o della libertà.

Risalendo all'attentato dell'Acciarito, si meraviglia che un ministro dell'interno, il quale deve conoscere ciò che si agita in paese, possa improvvisamente dubitare che si tratti di un complotto, e che ne possa conseguire un'agitazione in un paese ove un simile complotto avrebbe trovato tutto un popolo pronto ad impedirne l'effettuazione.

Avvenuto il pietosissimo caso del Frezzi, quando il sospetto dell'assassinio si è impadronito delle masse, il presidente del Consiglio consente, e l'oratore lo approva, una manifestazione popolare; ma il Governo non avrebbe dovuto parteciparvi ed accrescerle significato disponendo che in quel giorno non comparissero in pubblico le guardie di pubblica sicurezza.

Com'era possibile, dopo ciò, che la magistratura fosse più riguardosa del ministro verso l'autorità di pubblica sicurezza?

Certamente il processo gettava una luce sinistra su quell'autorità; ma non se ne impedivano gli effetti con la circolare spedita ai prefetti. Per toglierne la sinistra impressione bisognava non solo lasciar libera l'autorità giudiziaria ma non far nascere sospetti diversi e gettar biasimi sopra quest'ultima.

La difesa poi della circolare, per confessione dello stesso presidente del Consiglio, fu eccessiva. Quanto all'articolo 8 della legge comunale e provinciale, ormai nemmeno l'onorevole Di Rudinì lo crede applicabile al caso. Quanto al principio fondamentale e consuetudinario, come lo ha chiamato il presidente del Consiglio, che non si possa procedere contro un funzionario politico senza l'assenso dei superiori (Interruzioni del presidente del Consiglio), egli lo ritiene altamente lesivo delle pubbliche libertà.

Osserva che l'onorevole presidente del Consiglio ha avuto torto, certamente piuttosto per inesperienza che per cattiva volontà, a confondere la responsabilità penale con quella politica, e a non comprendere che non si possono ammettere responsabilità personali per autorizzare, comunque sia, arresti arbitrari o qualsiasi altra violazione di legge.

Quale dovrebbe essere la conclusione logica e leale di questo dibattito? Approvare o no le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Invece si chiuderà con un ordine del giorno col quale alcuni benevoli amici del Gabinetto supponendo che l'onorevole Di Rudinì abbia spiegato le sue prime dichiarazioni. (Bene! — Applausi), voteranno a favore suo.

Questa non è lotta feconda di idee, ma è sistema che segna la decadenza delle istituzioni parlamentari. (Rumori — Approvazioni).

Perciò darà un consiglio all'onorevole Di Rudinì: di non rimanere al bivio più oltre, e di decidersi intorno alla via da seguire. (Bene — Commenti — Congratulazioni).

BACCELLI GUIDO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, non approvando la politica interna del Ministero, passa all'ordine del giorno ».

Ricorda anzitutto che il giorno 11 dicembre 1878, in occasione dell'attentato di Passanante, si discusse in Parlamento del diritto di riunione e di associazione: e che Benedetto Cairoli e Giuseppe Zanardelli furono sacrificati alle eumenidi della politica.

Oggi un fatto pressochè uguale si è ripetuto: con questo di più: che il delitto potè consumarsi, malgrado che le autorità politiche ne fossero state avvertite. L'attentato fu indiretta origine anche questa volta di un dibattito politico: e l'oratore si compiace di notare, come un progresso della libertà, che questa volta tutti rendano omaggio alla necessità di rispettare la legge.

Accennando alla morte di Romeo Frezzi, considera come grave errore del Governo di aver consegnato in caserma tutte le guardie il giorno della commemorazione, perchè si dava così ragione, senza prova legale, a coloro che accusavano le guardie di un truce delitto. (Commenti e rumori). E ciò senza contare che i carabinieri dovevano assistere impassibili allo sfilare dei làbari anarchici, e che il prefetto di Roma, pel contegno del Governo, dovè dare le sue dimissioni. (Viva interruzione del presidente del Consiglio).

Dopo questa prima fase dell'azione governativa, venne quella delle circolari: per modo che, logicamente, l'opera del Governo non dovrebbe essere approvata nè a destra nè a sinistra (Commenti).

Invece il Governo avrà una maggioranza strepitosa. Ciò si vede dagli ordini del giorno che sono veri pronunciamenti. (Bene!) Da quella rassegna di forze apparisce che se avvenisse la concentrazione della sinistra, il Ministero sarebbe vinto. E poichè ciò non si volle, il presidente del Consiglio farà bene ad accettare un ordine del giorno di un uomo di destra, obbligando gli uomini di sinistra a seguire, come prigionieri di guerra, il carro del trionfatore. (Bene — Applausi a sinistra).

Comprende l'onorevole Zanardelli che oggi, per l'ufficio suo, deve paralizzare la propria azione: ma non comprende gli amici dell'onorevole Zanardelli, come non comprende l'onorevole Giolitti. (Commenti!). Questa era l'occasione per ricostituire i partiti; la Camera l'ha lasciata sfuggire. (Commenti — Interruzioni). Meno male, conclude, che la presente discussione avrà portato questo beneficio: di fare accettare da tutti la bandiera dell'ordine e della libertà. (Bene! — Congratulazioni — Commenti animati).

MACOLA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità di una politica interna, che consolidi il principio di autorità, passa all'ordine del giorno ».

Crede che, dopo il diluvio di lagrime liberalissime sparse con professionalità di sentimento dagli uni e con sincerità tutta parlamentare dagli altri, non sarebbe stata inopportuna la voce meno desolata di un liberale non recidivo. (Si ride). Quella voce avrebbe dimostrato come certi cosidetti arbitrii diventino qualche volta legittime difese del potere esecutivo, che, agendo dentro ambienti mobili, eccitabili, risente gli effetti di precipitate riforme e le conseguenze del rallentamento del principio di autorità. Ma, poichè il capo del Governo non ha recitato il *confiteor*, rinunzia a svolgere ampiamente il suo ordine del giorno (Bravo!)

In ogni modo, la discussione presente ha dimostrato ancora una volta che dal Banco dei ministri non si possono impunemente tentare esperimenti, con la pretesa di conciliare l'inconciliabile, dei quali l'epilogo fu la passeggiata pel Frezzi e la circolare Martelli. E ha dimostrato ancora che nello spirito pubblico italiano, rimasto indifferente dinanzi a tanto clamore, il liberalismo dottrinario, rumoroso, è fallito da un pezzo. (Bene! — Commenti).

RAMPOLDI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riprovando ogni ingerenza del potere politico nella amministrazione della giustizia, invita il Governo a presentare un disegno di legge sulle responsabilità dei ministri. »

I fatti deplorati e la discussione da essi provocata dimostrano necessaria ed urgente una legge sulla responsabilità dei ministri. E però chiede quali siano gli intendimenti dell'onorevole presidente del Consiglio su questo proposito.

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'impero della legge può assicu-

rarsi colla libertà e colla indipendenza della magistratura, disapprova la politica del Governo. »

Allo svolgimento di tanti ordini del giorno di fiducia contrappone una esplicita dichiarazione.

La ragione, che inspira il suo voto contrario al Gabinetto, è l'indirizzo complessivo seguito sin qui dal Gabinetto stesso, improntato a principii conservatori.

Ha udito il discorso pronunziato stamane dall'onorevole Sonnino, che è la più strenua difesa dei metodi di Governo seguiti dal presente Ministero, sebbene la sua conclusione allo stesso Ministero fosse contraria.

E qui sente il dovere di affermare che i nostri uomini politici non si segnalano per la chiarezza dei loro programmi.

Accenna ai compromessi e alle coalizioni parlamentari, che impediscono la delineazione dei partiti e le loro lotte veramente feconde.

Vorrebbe sorgesse un partito, non in conflitto con la volontà e con le necessità popolari, ma che di esse si facesse eco e imponesse al Governo un'azione quale gli interessi materiali e morali del popolo esigono.

Egli saluterà con gioia la costituzione di un tale partito, che, contrapponendosi alle correnti conservatrici, sappia innalzare la bandiera degli umili, i cui diritti sono sempre compressi. (Bene! — Commenti).

MARTINI, anche a nome di altri 55 colleghi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, che affermano l'ossequio del Governo al principio statutario della divisione dei poteri e della indipendenza della magistratura, passa alla discussione dei capitoli. »

Perchè il suo ordine del giorno include la formola « udite le dichiarazioni del Ministero, » alcuni hanno voluto dedurne che le orecchie sue e de' suoi amici fossero foderate di indulgenza. Ora egli ed i suoi amici bene hanno udito le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Questi difatti ha dichiarato di ritenere che l'articolo 8 della legge comunale e provinciale si dovesse estendere anche ai questori; ma ha soggiunto che non pensava con ciò che fosse sospesa, intralciata in nessun modo l'azione dell'autorità giudiziaria.

IMBRIANI. E la circolare?

MARTINI. La circolare di fronte ai fatti non prova nulla: e i fatti dimostrano che l'istruttoria dell'autorità giudiziaria contro funzionari della pubblica sicurezza è continua, e non è stata mai interrotta. (Commenti).

L'onorevole Cavallotti chiamò lui ed altri amici, uomini di facile contentatura; ora queste parole non potevano riferirsi a chi ha sempre avuto del prestigio della magistratura il più grande rispetto.

Il votare contro il Ministero non avrebbe dato verun vantaggio a lui ed ai suoi amici, come nessun vantaggio verrà ad essi dal votare a favore.

Egli e gli amici suoi voteranno, se sarà preferito, l'ordine del giorno proposto da un cospicuo uomo di destra, come lo ha designato l'onorevole Baccelli.

Ciò perchè quell'illustre uomo fu con lui ed i suoi amici a combattere un indirizzo di Governo, che fu così poco osservatore della legge. (Vive approvazioni — Commenti).

PALBERTI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da altri 50 deputati:

« La Camera, risoluta a mantenere integra la separazione e la indipendenza dei pubblici poteri, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

Non fu chiesta, nè fu data promessa veruna al Ministero.

Egli ed i suoi amici, valendosi del loro buon diritto, hanno inteso di affermarsi perchè sia mantenuta integra la separazione e la indipendenza dei pubblici poteri.

Esamina le dichiarazioni del Governo; di esse deve prendere atto perchè non può fare il processo alle intenzioni. (Vivi commenti). Afferma che nelle dichiarazioni stesse e negli atti del Governo non vi è intimidazione all'autorità giudiziaria, nè vi è giustificazione di arresti arbitrarii. (Interruzioni).

L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato di assumere la responsabilità di ciò che aveva ordinato; nè questa dichiarazione può intendersi nel senso che si abbia voluto colpire la responsabilità del Questore.... (Vivi rumori — Commenti).

Voci. E la circolare?

PALBERTI. È dolente del nuovo contegno dell'on. Cavallotti, che dimentica le lotte sostenute insieme per combattere un Ministero che era la negazione della legalità.

Non ritiene opportuno il pretesto scelto dall'opposizione, pretesto simpatico trattandosi delle pubbliche libertà, per combattere il Ministero.

Nessun uomo politico in questo momento può, dopo le dichiarazioni del Ministero, provocare una crisi. (Commenti).

Queste sono le ragioni dell'ordine del giorno presentato da lui e da' suoi amici. (Approvazioni — Commenti).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione). Per quanto sia viva in lui la tentazione di rientrare nell'argomento, pur tuttavia si limiterà a brevissime dichiarazioni.

Si dispensa dal chiarire le precedenti sue dichiarazioni; esse furono esattamente spiegate dall'onorevole Martini, il cui discorso l'onorevole Fortis dovrebbe meditare. (Commenti).

All'onorevole Baccelli, che biasimò l'aver permesso la dimostrazione Frezzi, osserva che forse oggi avrebbe biasimato ugualmente l'averla proibita. (Voci: È vero).

Non sussiste che quel giorno gli agenti di pubblica sicurezza fossero consegnati nelle caserme. Essi adempirono ugualmente agli abituali loro servizi: solo il servizio straordinario di sorveglianza della dimostrazione fu affidato ai carabinieri sotto la direzione di ispettori di pubblica sicurezza, considerata la specialità del caso.

Dichiara calunniosamente falso ch'egli si sia indotto a permettere la dimostrazione per Frezzi per debolezza verso i partiti estremi (Bene!).

Nessuno poi ha mai autorizzato l'ostentazione di simboli o labari anarchici.

Solo i funzionari addetti alla dimostrazione non credettero di doverli sequestrare per ragioni di opportunità. Fecero male; ma bisogna pur tener conto della delicata situazione in cui si trovavano, e delle conseguenze che un sequestro avrebbe potuto produrre.

Il prefetto, non dopo l'attentato Acciarito, ma assai prima manifestò il suo proposito di tornare al Consiglio di Stato, per la perplessità d'animo, in cui si trovava continuamente per le questionidi pubblica sicurezza.

Del resto il senatore Bonasi convenne col ministro che la dimostrazione dovesse essere permessa.

Venendo agli ordini del giorno, non può evidentemente accettare gli ordini del giorno contrari alla sua politica, pur esprimendo il rincrescimento che uomini politici eminenti, che altra volta si trovarono d'accordo con lui, gli neghino ora la loro fiducia.

Potrebbe accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Marescalchi, che ringrazia (Si ride — Commenti), come quegli degli onorevoli Romanin-Jacur, Macola e Giuseppe Colombo, e quelli degli onorevoli Martini, Palberti e Fani e loro rispettivi colleghi. (Vivi commenti).

Non senza ragione ha messo insieme questi ultimi tre ordini del giorno, che gli sono ugualmente cari. (Oh! oh! — Rumori — Commenti).

IMBRIANI. I prigionieri non sono mai cari! (Si ride — Rumori).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Qualunque ministro par-

lamentare, non potendo governare senza l'appoggio della maggioranza, è naturalmente prigioniero' dei suoi amici. (Bene! a destra — Commenti in vario senso).

Senonché si vuole indurne ch'egli, l'oratore, dovendo appoggiarsi su gruppi eterogenei, non possa governare colla propria bandiera e colle proprie convenzioni. Ora così non è.

Una maggioranza omogenea per le origini, unita in tutte le questioni, sempre, non può esistere, e difatti non esiste in nessun Parlamento d'Europa. (Commenti in vario senso — Interruzioni).

Quel che importa è che i gruppi della maggioranza consentano nelle principali questioni: poichè vi sono questioni, che uniscono e questioni che dividono, e sono queste questioni decisive e fondamentali, che determinano, nel nostro come negli altri Parlamenti, la delineazione dei partiti. (Bene — Commenti).

Era tentato di porre la questione sull'ordine del giorno puro e semplice dell'onorevole Sonnino (Commenti) pregando tutti gli amici di unirsi nel voto contrario a tale ordine del giorno.

Ma, dopo le parole di Guido Baccelli, prega gli amici di riunirsi sull'ordine del giorno, che porta il nome dell'onorevole Caetani (Commenti); nome simpatico a tutta la Camera di un uomo, col quale l'oratore ha combattuto insieme pei medesimi ideali, e col quale, anche dopo la sua uscita dal Ministero, si trova in perfetto accordo. (Commenti).

Prega gli amici di accogliere questa sua preghiera.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno firmato dall'onorevole Fani e da 112 deputati:

« La Camera, convinta che nella separazione dei poteri e nella indipendenza della magistratura è la guarentigia dell'ordine e della libertà, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione dei capitoli. »

Legge quindi il seguente ordine del giorno firmato dall'onorevole Caetani:

« La Camera approvando le dichiarazioni del Governo che affermano il rispetto alla separazione dei poteri ed alla indipendenza della magistratura passa alla discussione del bilancio dell'interno. »

Questi due ordini del giorno essendo stati presentati dopo la chiusura della discussione non possono essere svolti.

AGUGLIA parla per fatto personale. Si riserva di dimostrare che quanto ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, in risposta al suo discorso, sulle dichiarazioni del questore di Roma, è affatto contrario al vero. (Rumori).

IMBRIANI, MAJORANA ANGELO e COLAJANNI rinunciano a svolgere i loro fatti personali.

PRESIDENTE, domanda ai vari proponenti se mantengano o ritirino i loro ordini del giorno.

IMBRIANI insiste nei suoi ordini del giorno, principalmente su quello per una inchiesta sugli stabilimenti penitenziari; spogliando tale suo ordine del giorno d'ogni idea politica.

BOVIO e FANI mantengono i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE avverte che tutti gli altri ordini del giorno sono stati ritirati.

Avverte che si voterà prima sull'ordine del giorno Caetani.

TECCHIO (Segni d'attenzione) parla per fare una dichiarazione di voto. Rileva prima di tutto che il presidente del Consiglio ha dato spiegazioni soddisfacenti delle sue dichiarazioni dell'8 giugno.

Così venne tolta a tali dichiarazioni qualunque apparenza di contrasto coi principii delle libertà statutarie. Ha perciò sottoscritto con animo tranquillo l'ordine del giorno Martini, e voterà l'ordine del giorno Caetani (Commenti); tanto più che egli e i suoi amici ricordano di avere avuto a compagno l'onorevole Caetani in molte memorande battaglie per la difesa delle istituzioni liberali e parlamentari.

Intende che il suo voto debba significare che debbono cessare i sistematici eccessi delle autorità di pubblica sicurezza, e che questa debba essere ricondotta ad un maggior rispetto della legge e della libertà dei cittadini. (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno Caetani fu chiesta la votazione nominale.

ARNABOLDI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Afan de Rivera — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Bacci — Barracco — Bellia — Bernini — Bertetti — Bertoldi — Bettolo — Biancheri — Bianchi — Biscaretti — Bocchialini — Bonacossa — Bonardi — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Ciaceri — Cimorelli — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compans — Contarini — Conte — Conti — Corsi — Cortese — Costa Alessandro — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo — Danieli — De Bellis — De Bernardis — De Caro — De Cesare — De Donno — De Giorgio — De Luca — De Martino — De Michele — De Nicolò — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Sirignano — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Fabri — Fachoris — Facta — Falconi — Fani — Fasce — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortunato — Freschi.

Gabba — Gagliardi — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Goja — Gario — Grassi-Pasini — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Laudisi — Lausetti — Leonetti — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucca — Lucernari — Luchini Odoardo — Luzzatti Luigi

Macola — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morpurgo.

Oliva — Orlandi — Ottavi.

Palberti — Palizzolo — Palumbo — Panzacchi — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Picardi — Pinchia — Pini — Piovene — Pivano — Pizzorno — Placido — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Reale — Rizzetti — Rizzo — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi — Rossi Milano — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacconi — Salvo — Sanfilippo — Sanseverino — Scaglione — Scalini — Scotti — Semeraro — Senise — Serena — Serralunga — Ser-

ristori — Silvestri — Simeoni — Sinoo — Sola — Soliani — Sormani — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.
Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tocchio — Testa — Testasecca — Tiopolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Trinchera — Turbiglio.
Vaccaro — Valle Gregorio — Vendramini — Venturi — Veronese.
Weil—Weiss — Wollemborg.
Zappi — Zeppa.

Rispodono *No :*

Aggio — Agnini — Aguglia — Albertoni — Alessio.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bedaloni — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Berio — Bertesi — Bertolini — Bissolati — Bonanno — Bosdari — Boselli — Bovio — Bracci — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Budassi.
Caldesi — Cambry-Digny — Campi — Casale — Casalini — Cavagnari — Cavalli — Cavallotti — Celli — Chindamo — Cianciolo — Cimati — Colajanni — Compagna — Costantini — Credaro.
De Amicis — De Andreis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Nobili — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Diligenti — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.
Engel.
Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò.
Gaetani di Laurenzana — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghillini — Girardini.
Imbriani-Poerio.
Lagasi — Lanzavecchia — Lazzaro — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.
Mancini — Marcora — Menafoglio — Mocenni — Morgari — Mussi.
Nasi — Nocito — Nofri.
Paganini — Pais-Serra — Pala — Panattoni — Pansini — Pantano — Pavia — Pennati — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinna — Pipitone — Podestà — Prampolini.
Raccuini — Radaelli — Rampoldi — Ravagli — Ridolfi — Rinaldi — Rocca Fermo — Romano — Ruffoni.
Sacchi — Sani — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Selvatico — Severi — Sichel — Socci — Sonnino Sidney — Suardo Alessio.
Tassi — Tinozzi — Toaldi — Torrigiani — Tripepi — Turati.
Valeri — Valli Eugenio — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro-De Lieto.
Zabeo.

Si astiene :

De Gaglia.

Sono in congedo :

Bonvicino.
Casana — Civelli — Colombo Giuseppe.
De Asarta — Della Rocca — Di San Donato.
Fracassi — Frola.
Orsini-Baroni.
Salandra.
Ungaro.
Vagliasindi.

Sono ammalati :

Ambrosoli.
Baragiola.
Carmine — Coppino.
Giampietro.
Lugli.
Mazza.
Poggi.
Sili.
Torraca.

Sono in missione :

Chiaradia.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno Caetani :

Hanno risposto *sì* . .	275
Hanno risposto *no*. .	133
Si sono astenuti . .	1

(La Camera approva l'ordine del giorno).

PRESIDENTE chiede all'onorevole Imbriani-Poerio se persiste nel mantenere i suoi ordini del giorno.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ritiene più opportuno che quell'ordine del giorno sia presentato al capitolo « carceri ».

Osserva che l'inchiesta sull'affare Torres ha concluso per escludere ogni colpa per parte dell'Amministrazione.

IMBRIANI consente che il suo ordine del giorno sia rimesso al capitolo « carceri ». Mantiene però quanto ha affermato circa al detenuto Torres.

DE NICOLÒ, relatore, consente che l'ordine del giorno sia svolto al capitolo « carceri ».

BOVIO e FERRI ritengono superflua la votazione sui loro ordini del giorno dopo il voto precedente.

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sui motivi per i quali si indugia, da mesi, a dar corso alle proposte urgenti, fatte dalle autorità locali, per rimediare alla malversata amministrazione del comune di Luino.

« Carcano, Lanzavecchia »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa i motivi che lo hanno indotto a negare all'onorevole Cocco Ortu ed al sottoscritto copia di un certificato per uso elettorale, inerente ad atti pubblici e servizi dello Stato, certificato rilasciato ad altri.

« Del Balzo »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda mantenere anche in quest'anno la lodevole consuetudine ereditata dai suoi predecessori di provvedere cioè che durante la stagione delle bagnature le stazioni di Rapallo e S. Margherita Ligure siano dotate di due formate di treni diretti a comodo dei numerosi viaggiatori affluenti a quella spiaggia ad incremento del commercio di quella città.

« Cavagnari »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se intenda dare provvedimenti per l'esecuzione dei lavori necessari alla stazione di Rapallo per ovviare agli inconvenienti dolorosi di frequenti scontri, e specialmente in qual conto abbia tenuto un memoriale al riguardo presentato al Ministero dall'interrogante lo scorso anno.

« Cavagnari. »

« I sottoscritti interpellano l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai provvedimenti che abbia preso o intenda di prendere verso la società ferroviaria Nord-Milano in seguito ai fatti pubblicamente denunziati e in parte assodati da una ispezione governativa.

« Turati, De Andreis, Nofri, Taroni, Prampolini. »

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare l'interpellanza Turati.

La seduta termina alle 18.55.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 10 giugno 1897

Presidenza del sen. GAETANO NEGRI, *vicepresidente.*

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione dol verbale della precedente adunanza e colla presentazione dei libri pervenuti in omaggio.

Il prof. P. Del Giudice legge la 1ª parte di una nota: *La libera docenza nelle Università italiane e il progetto Gianturco.* In essa l'autore, dopo aver enunciati i due articoli del progetto che riguardano la libera docenza, passa ad esaminarli dal punto di vista dei mali che attualmente affliggono quella istituzione. Di questi egli fa un'ampia diagnosi, riservandosi, in una ventura seduta, di proporne i rimedi efficaci e di indagare se tali siano quelli progettati dal Ministro.

Il prof. G. Sangalli soggiunge alcune osservazioni in proposito, deplorando il decadere degli studi universitari.

Il prof. Pietro Rasi legge: *Ancora della così detta patavinità di Tito Livio.* — Nella precedente lettura l'autore ha esposta la parte negativa della sua dimostrazione, combattendo alcune opinioni di uomini dotti relative alla tanto discussa *patovanità* di Tito Livio; in questa, che ne costituisce la parte positiva, affermativa, comincia anzitutto col fissare che *patavinitas* deve intendersi nei due noti passi di Quintiliano come sinonimo di *peregrinitas orationis, peregrina oratio*, in contrapposto ad *urbanitas orationis, urbana oratio*, e, dopo aver provato con testimonianze del più grande oratore e del più grande retore di Roma, Cicerone e Quintiliano, che l'*urbanitas* si riferiva non soltanto alle parole e frasi, ma anche alla pronuncia, dimostra che mentre nel primo dei due luoghi di Quintiliano il biasimo di Asinio accenna principalmente alle parole, nel secondo invece principalmente al modo di pronunciarle; com'è chiaramente indicato, fra altro, dalle espressioni stesse usate da Quintiliano (*mira facundia, loquendi ratio, curiose loqui, vox*) e dall'aneddoto di Teofrasto e della vecchietta ateniese.

Dimostra quindi l'autore come Asinio abbia potuto sentire Livio in una di quelle *declamationes* o di quelle *recitationes*, ch'erano in voga a Roma e dove si leggevano, non soltanto poesie, ma anche componimenti prosastici. Nulla v'ha di strano adunque nell'ammettere che in una appunto di quelle conferenze, come si direbbe oggi, Asinio Pollione abbia sentito T. Livio leggere una parte delle sue *storie* (ora perduta o conservata), oppure di qualcuna delle altre opere, che si sa aver egli pur composte, oppure anche argomenti retorici, ossia del genere epidittico o dimostrativo.

Detto quindi come all'opinione che il biasimo di *patavinitas* dovesse riferirsi anche alla pronuncia abbiano alluso in forma dubitativa il Pignoria e, fra i moderni, brevemente; ma più risolutamente il Cocchia, e aggiunto che il giudizio di Asinio, censore così acerbo e spesso ingiusto anche di altri insigni suoi contemporanei (Cesare, Cicerone, Sallustio), deve essere accolto con molta cautela, conclude l'autore riassumendo, che, omesse altre ragioni, sembra vana ogni opera il ricercare la patavinità in Livio, e perchè osso biasimo doveva riferirsi in buona parte anche alla pronuncia, e perchè non siamo sicuri che riguardasse le Storie o quella parte delle *Storie* che possediamo, e perchè infine doveva essere, come risulta dalle parole stesse di Quintiliano, una cosa tanto tenue ed incerta, che soltanto un Romano di quei tempi, e per giunta così raffinato e dotto pedante com'era Pollione, la potova notare.

Il prof. Giuseppe Bardelli presenta una sua nota: *Alcune relazioni tra baricentri e momenti d'inerzia.* — In essa l'autore mette in evidenza uno dei casi, che talora si presentano, in cui la determinazione del baricentro di un solido si possa far dipendere da quella dei momenti di inerzia di una figura piana, o viceversa; e tratta poi di alcune proprietà che ne derivano.

La nota del prof. P. L. Rambaldi: *Una macchinazione di Cansignorio della Scala a danno dei Gonzaga, 1367*, verrà stampata nei *Rendiconti.*

Terminate le letture, si leva la seduta alle ore 14.

DIARIO ESTERO

La *Indépendance belge* ha da Berna in data 19 giugno:

La notizia che le Potenze, nella loro benevola sollecitudine per l'iscla di Creta, abbiano scelto a governatore dell' isola l'ex Presidente della Confederazione elvetica, sig. Numa Droz, è perfettamente esatta.

Il sig. Droz è stato chiamato a Parigi, donde è già ritornato a Berna. Esso ha ringraziato per l' offerta lusinghiera che gli venne fatta, ma ha dichiarato che, in ogni caso esso non accetterebbe il compito che a titolo provvisorio, cioè per procedere soltanto all' organizzazione generale della Creta autonoma. Ma prima di accettare anche una missione provvisoria, il sig. Droz ha chiesto il tempo di riflettere. Questo tempo gli è stato accordato, ma è poco probabile che egli dia una risposta affermativa.

Il sig. Droz è attualmente direttore del nuovo ufficio internazionale delle ferrovie; è lui che ha creato ed organizzato questo ufficio. Esso ha presentemente 54 anni, gode buona salute, ma relativamente delicata; la signora Droz è sofferente da qualche anno e difficilmente potrebbe accompagnare il marito in un paese lontano. Hassi quindi motivo di credere che il sig. Droz rinunzierà al piacere di aggiungere un titolo di più ai suoi servizi civici in Svizzera. Esso fu due volte Presidente della Confederazione e questo basta alla sua ambizione.

* * *

Secondo un telegramma del *Temps* da Madrid, 20 giugno, gli ex-ministri del partito liberale si sono riuniti ed hanno approvato la proposta del signor Sagasta, ex-presidente del Consiglio, di affidare ai signori Gamago, Moret e Abarzuza la compilazione di un manifesto contenente il programma del partito liberale per le Colonie. Nel programma si chiederà la sostituzione al generale Weyler di un Governatore che dirigerà la guerra secondo i dettami della civiltà e domanderà, per far cessare il regime del terrore e di devastazione delle proprietà, la nomina di un delegato regio civile, con pieni poteri e indipendente dall'autorità militare.

Il manifesto dirà pure che il partito liberale è l'autore del primo progetto delle riforme per le Antille, progetto che esso considera attualmente come insufficiente essendosi resa indispensabile l'autonomia completa.

Da ultimo, il manifesto annunzierà che il partito liberale persisterà nell'astensione parlamentare fino a che il Ministro degli esteri, duca di Tetuan, non si sarà dimesso.

* * *

Il Consiglio degli Stati della Confederazione elvetica ha approvato, con debole maggioranza, il progetto di riscatto delle strade ferrate da parte dello Stato, progetto che da molto tempo è oggetto di discussioni e di polemiche nei giornali svizzeri.

La Svizzera deve la sua rete ferroviaria all'iniziativa privata; nessuna delle sue linee è stata costruita dallo Stato;

alcune di esse furono anzi delle intraprese rovinose per gli azionisti. Oggigiorno la maggior parte di queste linee sono prospere e le loro condizioni sono notevolmente migliorate. Una diecina d'anni fà, l'idea di *nazionalizzare* le ferrovie è sorta nella Camera e si è tentato di procedere per penetrazione, riscattando, cioè, le azioni. Ma il popolo respinse, nel 1891, un progetto di riscatto di 100 mila azioni della *Central Suisse*, perchè erano troppo care.

Oggi si procede in modo diverso, si vuole *nazionalizzare* la rete valendosi delle stipulazioni delle concessioni che vengono a scadere. Ma per non pagar la linea troppo cara, si è elaborato un progetto di legge sulla contabilità ed i bilanci delle Compagnie. Questa legge destinata, come si diceva, a risanare il regime ferroviario, reca però un danno di oltre cento milioni agli azionisti e ciò provoca all'interno delle vivissime recriminazioni ed all'estero delle accuse nelle quali si parla perfino di spogliazione.

In Germania dove vi sono molti detentori di titoli delle ferrovie svizzere le accuse sono molto acri. Dei giornali molto autorevoli si lagnano della disinvoltura con cui si è proceduto allo studio ed alla preparazione pel riscatto della linea. Vi si è anche invocato l'appoggio del governo, il quale ha diretto, in fatti, una nota alla Confederazione svizzera.

Una di queste note si riferisce alla situazione fatta alla linea del Gottardo, linea per la quale la Germania e l'Italia hanno contribuito delle forti somme a fondo perduto; l'altra dice che il governo tedesco non vuole tener conto dei reclami della stampa germanica, ma che confida nel Consiglio federale.

Ora che il progetto di riscatto è adottato in massima, si cercherà, senza dubbio, di smussare gli angoli e di tener conto della situazione degli azionisti e questi, alla loro volta, dovranno rassegnarsi a ciò che è inevitabile. Resta a vedersi quale accoglienza farà il popolo svizzero al progetto in parola. È noto che la questione deve essere sottoposta ad un *referendum*.

***

Il *Soleil* di Parigi reca il seguente programma per il soggiorno del Presidente, sig. Faure, in Russia:

Il giorno dopo essere arrivato a Peterhof, il sig. Faure si recherà a Pietroburgo per deporre una corona d'oro sulla tomba di Alessandro III.

Sul campo di Chodynski avrà luogo in onore del signor Faure una grande rivista militare; a Krasnojeselo avranno luogo grandi manovre militari.

Dopo aver passato otto giorni a Pietroburgo, il Presidente si recherà a Mosca dove si tratterrà tre giorni.

Il Presidente farà il viaggio di ritorno per Odessa, imbarcandosi sopra una nave da guerra francese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina visitarono nel pomeriggio di ieri, a Napoli, il Museo Industriale.

S. M. la Regina si recò poscia a visitare i RR. Educandati femminili.

Stamane, alle ore 8, S. M. il Re si è recato a visitare gli Ospedali di Marina e dei Pellegrini; ed alle ore 11,45 è ritornato alla Reggia.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli intervennero ieri, a Londra, alla colazione ed al banchetto a Corte; ricevettero poi Lord e Lady Burton proprietarii del *Chesterfield-House*, ove dimorano.

In onore di S. E. il Generale della Rocca. — Il Generale d'Esercito cav. Morozzo della Rocca ha compiuto, ieri l'altro, il suo novantesimo anno.

Per questo fausto compleanno egli ricevette gran numero di telegrammi dall'interno e dall'estero, fra i quali il seguente del l'Imperatore di Germania:

« *Al Generale Italiano*

Conte della Rocca Morozzo,

« *Brunsbuettel*, 20. — Con piacere prendo occasione dal compimento del suo 90° anno, per mandarle i più caldi auguri di felicità.

« Possano esserle concessi ancora molti anni di vita, ed al suo Re ed alla sua patria conservati i suoi servizi.

« GUGLIELMO ».

Il Generale Morozzo della Rocca, rispondendo al telegramma dell'Imperatore, lo pregò « di gradire i ringraziamenti e gli omaggi del veterano dell'Armata italiana, dell'antico servitore del Gran Re Vittorio Emanuele e del fedele suddito di Re Umberto ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 22 giugno, a L. 104,33.

Marina militare. — La R. nave *Andrea Doria* partì ieri da La Canea per l'Italia.

Marina mercantile. — Il giorno 19 il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da New-York per Genova; il giorno 20 i piroscafi *Po*, della N. G. I., e *Città di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Suez per Porto-Said, ed il secondo da San Vincenzo per il Brasile. Ieri i piroscafi *Clive*, dell'A. L, e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., da Gibilterra partirono per Genova.

Incendio di un piroscafo. — Al Ministero della marina giunsero, ieri l'altro, telegrammi del vice ammiraglio Cobianchi, comandante il dipartimento di Taranto, con i quali segnalava l'incendio d'un piroscafo con bandiera austro-ungarica, sviluppatosi in prossimità del Capo di S. Maria di Leuca, a 48 miglia da Taranto.

Il piroscafo in fiamme era il *North Erin* carico di droghe, proveniente da Fiume e diretto a Bordeaux.

L'incendio cominciò alle ore 16 di sabato, e a tutto ieri il piroscafo trovavasi in balia delle onde.

Dei 21 uomini formanti l'equipaggio, 16 avevano raggiunto la costa, 5 erano rimasti a bordo in attesa dogli eventi.

Non appena il semaforo di Santa Maria di Leuca segnalò il disastro, partirono da Taranto le torpediniere 102 e 148, che raggiunsero il *North Erin*, tentando inutilmente rimorchiarlo alla costa.

Il carico è perduto; l'equipaggio è salvo.

Fu inviata subito dal comando di Taranto anche la R. nave *Rapido*, che raggiunse il *North Erin* l'altra mattina, domenica, alle 4, a 15 miglia al Sud del Capo di Santa Maria; ma le fiamme a quell'ora avevano già distrutto la parte di poppa della nave e invadevano la parte di prora, dopo aver abbattuto l'alberatura.

Ritenendosi impossibile salvare lo scafo, il *Rapido* lo affondò, bombardandolo.

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che, durante i primi cinque mesi del 1897, entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 57,518,000, e vennero spedite in Italia merci francesi pel valore di franchi 60,247,000.

Dal confronto collo stesso periodo del 1896 risulta: una minore entrata di merci italiane in Francia per franchi 1,163,000 ed una maggiore esportazione di merci per l'Italia per fr. 16,762,000, di cui oltre 9,000,000 in seta (commercio speciale).

ESTERO

L'Italia all'estero. — Dispacci dal Guatemala recano che colà, il 14 corrente, venne solennemente inaugurata la sezione italiana dell'Esposizione Centro-Americana.

Intervennero il presidente della Repubblica, il Comitato centrale, il ministro d'Italia, Grimaldi, la colonia italiana al completo e molti invitati.

Facevano gli onori di casa i delegati italiani cav. Muttini, ing. Bajella e l'artista Fantoni.

La sezione italiana dispone di uno speciale padiglione isolato di 2000 metri quadrati, annovera oltre 140 espositori, emergendo sulle altre sezioni estere. È riuscita la più simpatica ed interessante, specialmente nelle Belle Arti, nelle industrie del mobilio e nelle manifatture.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — Tremila operai minatori della miniera di carbon fossile di Ashington, che è la più importante del Northumberland, si sono posti in isciopero.

WINDSOR, 21. — Le strade sono riccamente decorate con bandiere e fiori.

La Regina è partita per Londra a mezzodì, salutata ed acclamata da immensa folla.

Tempo bello.

LONDRA, 21. — La Regina Vittoria, accompagnata dall'Imperatrice Federico e delle Principesse Beatrice e Cristiano, è giunta nel pomeriggio.

La Regina, partita acclamatissima da Vindsor, è giunta con treno speciale alla stazione di Paddington, brillantemente pavesata, ed ivi è salita in vettura, recandosi a Bukingham Palace, scortata dalle *Life Guards*.

Tutte le vie percorse dal corteo reale, *Praed-street*, *London-street*, *Oxford* e *Cambridge terrace*, *Edgware-road*, *Marble-arch*, *Hyde-Park* e *Costitution-hill* erano brillantemente decorate con antenne, festoni e bandiere; in *Oxford* e *Cambridge-terrace* ed *Edgware-road* sorgevano due magnifici archi di trionfo; dappertutto vi erano palchi gremiti di spettatori.

Una folla immensa ha fatto un'accoglienza entusiastica alla Regina, la quale aveva ottimo aspetto, sebbene fosse molto commossa.

La Regina riceverà oggi stesso i Principi venuti i rappresentare le Corti estere, coi loro seguiti.

Stasera la Regina dà un pranzo in onore dei Principi esteri a Buckingham Palace.

LONDRA, 21 — Il Cardinale Vaughan ha dato, nel pomeriggio, un solenne ricevimento in onore dell'Inviato pontificio, monsignor Sambucetti.

Oltre parecchi Vescovi, Prelati e Capi d'Istituti religiosi, vi sono intervenute molte notabilità appartenenti all'alta società cattolica inglese.

Il Rappresentante del Papa vi si è recato coi personaggi componenti la sua missione: monsignor Granito di Belmonte, monsignor de Vay e la guardia nobile conte Muccioli.

Il ricevimento è riuscito molto animato e brillante.

COSTANTINOPOLI, 21. — Un comunicato ufficiale annunzia che i greci non potranno rientrare in Turchia che dopo la conclusione della pace.

Il Sultano ha ricevuto ieri l'Imperatrice Eugenia.

LONDRA, 21. — *Camera dei Lordi.* — Si decide di presentare alla Regina un Indirizzo di felicitazione in occasione del suo giubileo.

L'Indirizzo sarà presentato a S. M. da tutti i Lordi.

COSTANTINOPOLI, 21. — Oggi ebbe luogo una riunione degli Ambasciatori e poscia la settima conferenza fra gli Ambasciatori ed il Ministro degli Affari esteri, Tewfik Pascià, per proseguire i negoziati sui preliminari della pace greco-turca.

LONDRA, 21. — La Regina ha dato, alle 3½ pom., un *lunch*, al quale hanno preso parte i Principi e gli altri rappresentanti esteri.

Il banchetto di gala al Buckingham Palace avrà luogo domani.

AMBURGO, 21. — I rappresentanti della stampa italiana al Congresso internazionale della stampa a Stoccolma, partiti iersera da Bruxelles, furono ricevuti solennemente dal Senato di Brema, che loro offerse una colazione.

La città di Amburgo e la stampa tedesca fecero pure loro una splendida accoglienza, offrendo un banchetto nel Palazzo della Esposizione.

All'inspirato discorso del rappresentante della città, rispose l'on. Bonfadini, applauditissimo.

Stasera la rappresentanza della stampa italiana è partita per Stoccolma.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni* — Il Primo Lord della Tesoreria, A. J. Balfour, propone che la Camera presenti alla Regina un Indirizzo di felicitazione, in occasione del 60° anniversario della sua assunzione al trono.

William Harcourt appoggia la proposta in nome dell'opposizione costituzionale.

Dillon fra le risa dei deputati ministeriali dichiara che gli Irlandesi non possono prendere parte ai festeggiamenti in onore della Regina, il cui regno non assicurò verun vantaggio agli Irlandesi. L'oratore dice che egli ed il suo partito voteranno contro la proposta del governo.

John Redmond fra le risa degli Unionisti propone un emendamento secondo il quale durante il regno della Regina Vittoria l'Irlanda ha sofferto molto, e non può perciò prender parte alle feste del Giubileo. La Camera respinge con 435 voti contro 73 l'emendamento John Redmond ed approva invece con 459 voti contro 50 la proposta Balfour.

Si approva pure un'altra proposta di Balfour secondo la quale tutti i membri della Camera dei Comuni presenteranno alla Regina l' Indirizzo.

I partigiani di Dillon lasciarono l'aula durante la votazione.

LONDRA, 21. — La borsa ha aperta oggi la sua riunione con conti nazionali. È segnalato in Irlanda un *meeting* sotto la presidenza di John Daly di protesta contro il giubileo: e fu approvata una mozione che dichiara il giorno del giubileo della Regina, giorno di lutto per l'Irlanda.

LONDRA, 21. — L'odierna riunione dello *Stock Exchang* presentò un insolito spettacolo. Ordinariamente gli stranieri e le signore che vi si presentano sono respinti, invece essi furono oggi ammessi.

I frequentatori della Borsa votarono per acclamazione la presentazione di un indirizzo alla Regina e cantarono con grande entusiasmo il *God save the Queen* e *The Queen rule Britannie* emettendo tre formidabili *urrà*. Poi ripresero gli affari in consolidati ed in valori di Stato e di Banca.

La *London Gazette* pubblica una lunga Nota di distinzioni onorifiche in occasione del Giubileo della Regina Vittoria. La lista comprende la nomina di sei nuovi Pari. Il Principe di Galles è nominato Gran Maestro dell'Ordine del Bagno.

CAIRO 21. — Il Kedive si è opposto a che i Ministeri facessero vacanza in occasione del Giubileo della Regina Vittoria.

Tutti gli agenti diplomatici, eccettuato quello francese, assistettero al servizio divino celebrato per tale anniversario.

Il rifiuto del Kedive a che i Ministeri facessero vacanza e la assenza dell'agente francese al servizio divino sono molto commentati.

LONDRA, 22. — Sono state prese misure di precauzione per assicurare la protezione della Regina Vittoria nella traversata della città nell'odierna processione.

I socialisti e gli anarchici sono rigorosamente sorvegliati.

Il bellissimo tempo accresce lo splendore delle feste.

Correva stamane la voce, sparsa da un'Agenzia locale, che la Regina Vittoria abdicherebbe in favore del Principe di Galles. Però nei circoli ufficiali non si presta alcuna fede a questa voce.

LONDRA, 22. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti rimise alla Regina Vittoria una lettera del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, che la felicita in occasione del suo giubileo.

PORTSMOUTH, 22. — Nella rivista navale le navi estere si disporranno sopra un'unica linea nel seguente ordine: la nave austro-ungarica, la tedesca, la spagnuola, l'italiana, la russa, quella degli Stati Uniti, la francese, l'olandese, la portoghese, la norvegese, la svedese, la danese, la giapponese e la siamese.

SIMLA, 22. — 20,000 prigionieri sono stati messi in libertà in occasione del giubileo della Regina Vittoria.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755.02
Umidità relativa a mezzodì 33
Vento a mezzodì . . . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . $^3/_4$ coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 25.°0 / Minimo 13 °8.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,3.

21 giugno 1897:

In Europa pressione bassa sulle Ebridi 750; elevata nel Golfo di Biscaglia 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al Sud fino a 3 mill., poco variato nell'Italia superiore. Pioggie sull'Italia centrale e sul versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno al Nord, in Liguria e Sardegna, coperto al Sud e versante Adriatico, con qualche pioggia nella penisola Salentina.

Barometro: 759 Foggia, Roma, Napoli, Messina; 760 Verona, Genova, Palermo; 761 Venezia, Torino, Cagliari; 762 Belluno.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente settentrionali, ancora cielo vario con qualche temporale specialmente al Sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 2	13 8
Genova	sereno	legg. mosso	22 1	17 1
Massa Carrara	sereno	calmo	23 3	14 5
Cuneo	sereno	—	22 0	13 0
Torino	sereno	—	22 3	12 6
Alessandria	sereno	—	22 4	12 0
Novara	sereno	—	23 2	12 0
Domodossola	sereno	—	20 1	10 0
Pavia	sereno	—	21 0	9 5
Milano	1/4 coperto	—	23 9	11 6
Sondrio	sereno	—	21 6	10 5
Bergamo	sereno	—	18 4	11 3
Brescia	coperto	—	20 6	11 8
Cremona	1/2 coperto	—	21 4	12 3
Mantova	1/4 coperto	—	21 6	14 0
Verona	sereno	—	18 9	12 2
Belluno	1/4 coperto	—	16 1	8 4
Udine	3/4 coperto	—	18 8	10 2
Treviso	3/4 coperto	—	20 0	13 5
Venezia	coperto	calmo	29 6	12 2
Padova	coperto	—	17 7	9 8
Rovigo	1/4 coperto	—	20 4	10 5
Piacenza	1/4 coperto	—	18 3	10 5
Parma	1/4 coperto	—	20 3	11 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	20 6	12 1
Modena	1/4 coperto	—	22 8	10 0
Ferrara	1/2 coperto	—	23 3	11 4
Bologna	1/4 coperto	—	23 2	9 3
Ravenna	1/4 coperto	—	24 6	9 8
Forlì	1/2 coperto	—	25 4	11 9
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24 5	11 4
Ancona	coperto	legg. mosso	22 6	15 0
Urbino	1/2 coperto	—	22 5	10 4
Macerata	3/4 coperto	—	23 7	12 6
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	15 0
Perugia	sereno	—	24 5	11 0
Camerino	coperto	—	20 1	9 9
Lucca	1/4 coperto	—	25 7	12 2
Pisa	sereno	—	24 8	8 9
Livorno	sereno	legg. mosso	24 3	13 5
Firenze	sereno	—	25 5	12 1
Arezzo	sereno	—	24 9	9 8
Siena	sereno	—	24 0	11 3
Grosseto	1/4 coperto	—	25 9	20 8
Roma	3/4 coperto	—	26 0	13 8
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	20 9	7 0
Aquila	coperto	—	22 2	1 3
Agnone	3/4 coperto	—	19 4	9 0
Foggia	coperto	—	22 9	13 7
Bari	coperto	calmo	20 2	15 3
Lecce	piovoso	—	23 0	14 9
Caserta	1/4 coperto	—	27 0	13 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 3	14 4
Benevento	coperto	—	24 6	14 2
Avellino	3/4 coperto	—	22 7	12 5
Salerno	nebbioso	—	13 0	9 0
Potenza	coperto	—	19 6	6 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	18 0	9 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	23 8	19 0
Trapani	coperto	mosso	25 4	20 3
Palermo	coperto	agitato	30 9	15 6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Caltanisetta	coperto	—	24 6	14 8
Messina	coperto	calmo	25 2	20 1
Catania	coperto	calmo	25 6	18 2
Siracusa	coperto	calmo	27 2	18 5
Cagliari	1/4 coperto	agitato	26 5	18 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 1	14 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,15 $17\frac{1}{2}$ 20 $22\frac{1}{2}$		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,05 $07\frac{1}{2}$	99 06			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,$12\frac{1}{2}$	— —			— —
			detta » di L. 25	99,15	— —			— —
»			detta » di L. 10	99,45	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta $4\frac{1}{2}$ %	108,60	108 60			— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,60	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			99 05
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			62 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 60
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			489 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			325 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » $4\frac{1}{2}$ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » $4\frac{1}{2}$ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano $4\frac{1}{2}$ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			715 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			538 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			280 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			742 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			441 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			359 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			825 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1239 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	$206\frac{1}{2}$		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	$134\frac{1}{2}$ $134\frac{3}{4}$		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			239 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			342 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			124 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	28		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			507 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			111 —
»	250	125	» » - Vita		— —			214 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	103 80	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 35	— —	104 35	104 37 1/2 35	104 37 42	104 45 35	104 42 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 05	26 10 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 19	— —	— —	— —	26 22 21	26 21 22	26 21 20	26 21 1/2
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 75	— —	128 75 70	128 72 80	128,92 1/2 72 1/2	128 75

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 1/2 %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

19 giugno 1897.

Consolidato 5 % 99 1929
Consolidato 3 % nominale. . . . . 61 —

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Vice Presidente: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.